



Credito Valtellinese Società Cooperativa

Sede in Sondrio – Piazza Quadrivio, 8

Codice fiscale e Registro Imprese di Sondrio n. 00043260140 – Albo delle Banche n. 489

Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese – Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7

Indirizzo Internet: <http://www.creval.it> E-mail: creval@creval.it

Capitale Sociale interamente sottoscritto e versato 1.846.816.830,42 euro

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

**RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE
AL 30 GIUGNO 2016**

Organi Sociali del Credito Valtellinese in carica al 5 agosto 2016**Consiglio di Amministrazione**

Presidente	Miro Fiordi
Vice Presidente	Michele Colombo
Consiglieri	Elena Beccalli Marianrosa Borroni Isabella Bruno Tolomei Frigerio Gabriele Cogliati Giovanni De Censi Flavio Ferrari Maria Elena Galbiati Paolo Stefano Giudici Gionni Gritti Livia Martinelli Tiziana Mevio Paolo Scarallo Alberto Sciumè

Collegio Sindacale

Presidente	Angelo Garavaglia
Sindaci effettivi	Giuliana Pedranzini Luca Francesco Franceschi
Sindaci supplenti	Edoardo Della Cagnoletta Giorgio Sangiorgio

Direzione Generale

Direttore Generale	Mauro Selvetti
Vice Direttore Generale Vicario	Umberto Colli
Vice Direttori Generali	Saverio Continella Vittorio Pellegatta Enzo Rocca

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Simona Orietti

Società di revisione legale dei conti

KPMG S.p.A.

Indice

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 30 GIUGNO 2016	4
MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE	7
RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	9
Il contesto macroeconomico di riferimento.....	9
I fatti di rilievo della gestione della banca nel primo semestre.....	12
La struttura operativa, i clienti e gli indicatori di performance commerciale.....	15
L'andamento del titolo Credito Valtellinese.....	17
Informazioni sulle principali voci patrimoniali e sui risultati economici consolidati del periodo.....	19
Le operazioni con parti correlate, i rischi e le prospettive di continuità aziendale.....	29
I fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre.....	34
Le prospettive per l'esercizio in corso.....	34
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	35
<i>Prospetti contabili</i>	36
<i>Note illustrative</i>	43
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971/99	113
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	114

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 30 GIUGNO 2016

DATI PATRIMONIALI	30/06/2016	31/12/2015	Var.	30/06/2015	Var.
(migliaia di euro)					
Crediti verso clientela	18.614.840	19.049.750	-2,28%	18.590.813	0,13%
Attività e passività finanziarie	5.514.936	5.101.809	8,10%	5.367.230	2,75%
Totale dell'attivo	27.149.323	26.901.681	0,92%	27.062.432	0,32%
Raccolta diretta da clientela	21.870.299	21.694.956	0,81%	21.898.623	-0,13%
Raccolta indiretta da clientela	11.278.980	12.092.772	-6,73%	12.279.545	-8,15%
di cui:					
- Risparmio gestito	6.876.910	6.792.593	1,24%	6.602.765	4,15%
Raccolta globale	33.149.279	33.787.728	-1,89%	34.178.168	-3,01%
Patrimonio netto	2.107.269	2.183.348	-3,48%	2.010.927	4,79%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	30/06/2016	31/12/2015
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	13%	13,1%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	13%	13,1%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,5%	15,1%

INDICI DI BILANCIO	30/06/2016	31/12/2015
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	34,0%	35,8%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	61,0%	56,2%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	80,6%	80,6%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	85,1%	87,8%
Impieghi clienti / Totale attivo	68,6%	70,8%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	30/06/2016	31/12/2015	Var.
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	1.228.602	1.207.157	1,78%
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	2.074.922	2.150.475	-3,51%
Crediti deteriorati netti (migliaia di euro)	3.303.524	3.357.632	-1,61%
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clienti	6,6%	6,3%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso clienti	11,1%	11,3%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clienti	17,7%	17,6%	
Copertura dei crediti in sofferenza	52,8%	57,1%	
Copertura degli altri crediti dubbi	23,4%	23,4%	
Copertura dei crediti deteriorati	37,8%	40,3%	
Costo del credito (*)	1,61%	2,31%	

I dati sopra esposti non includono i crediti verso clientela classificati nelle attività in via di dismissione.

() Calcolato come rapporto annualizzato tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo.*

DATI DI STRUTTURA	30/06/2016	31/12/2015	Var.
Numero dipendenti	4.099	4.123	-0,58%
Numero filiali	526	526	-

DATI ECONOMICI	1° Sem 2016	1° Sem 2015	Var.
(migliaia di euro)			
Margine di interesse	211.100	237.533	-11,13%
Proventi operativi	396.239	452.859	-12,50%
Oneri operativi	(261.152)	(250.142)	4,40%
Risultato netto della gestione operativa	135.087	202.717	-33,36%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	7.679	40.553	-81,06%
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	21.291	32.999	-35,48%
Utile del periodo	19.136	50.867	-62,38%

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	1° Sem 2016	2015	1° Sem 2015
Oneri operativi / Proventi operativi (cost income ratio) (*)	63,2%	59,0%	55,2%
Costo del personale (**)/Numero dipendenti	69	70	69

(*) Dato del primo semestre 2016 calcolato al netto del contributo per l'SRF e del canone DTA per 10.764 migliaia di euro, dato 2015 calcolato al netto dei contributi ordinari e straordinari versati per l'SRF e il DGS e della svalutazione della customer list per 45.976 migliaia di euro.

(**) Depurato del costo non imputabile al personale dipendente.

RATING ATTRIBUITI	
Fitch Ratings	
Long-term IDR	BB
Short-term IDR	B
Outlook	Stable
Ultima "rating action" in data 24 giugno 2016	
Moody's Ratings	
Long-term Ratings	Ba1
Short-term Ratings	Not-Prime
Outlook	Stable
Ultima "rating action" in data 25 gennaio 2016	
DBRS Ratings	
Senior Long-Term Debt & Deposit	BBB (low)
Short-term Debt & Deposit	R-2 (low)
Trend	Negative
Ultima "rating action" in data 14 giugno 2016	

INFORMAZIONI SUL TITOLO	30/06/2016	31/12/2015
Numero azioni ordinarie	1.108.872.369	1.108.872.369
Quotazione alla fine del periodo	0,411	1,091
Quotazione media del periodo	0,652	1,167
Capitalizzazione media di borsa (milioni di euro)	723	1.294

MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è costituito da banche territoriali, società specializzate e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Gruppo. L'attuale struttura del Gruppo è graficamente di seguito rappresentata.



(*) Società assicurative soggette all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile

Al 30 giugno 2016 il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale in undici regioni con un network di 526 Filiali, attraverso le banche del territorio che connotano l' "Area Mercato":

- **Credito Valtellinese S.c.**, società capogruppo, presente con la propria rete di 350 sportelli, la maggior parte dei quali – 227 – in Lombardia, oltre che in Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana e Lazio.
- **Carifano S.p.A.**, con una rete operativa di 40 sportelli, prevalentemente nelle Marche, nonché in Umbria, a Perugia ed Orvieto.
- **Credito Siciliano S.p.A.**, è presente con una rete di 136 sportelli in tutte le province della Sicilia, oltre a Roma, Torino, Milano con tre sportelli dedicati al credito su pegno.

Le seguenti società connotano l' "Area Società Specializzate":

- **Global Assicurazioni S.p.A.**¹, agenzia assicurativa plurimandataria specializzata nella intermediazione e gestione di polizze assicurative standardizzate a favore della clientela individui e famiglie.
- **Global Broker S.p.A.**², broker assicurativo specializzato nella intermediazione e gestione di polizze assicurative a favore della clientela Aziende.

Completano il perimetro del Gruppo le società di servizi strumentali all'attività bancaria, che ne connotano l' "Area Corporate Center":

¹ Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese e pertanto inserita nel perimetro di consolidamento, tuttavia non inclusa nel Gruppo bancario, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, in quanto esercente attività assicurativa.

² Cfr. nota precedente.

- **Creval Sistemi e Servizi S.c.p.A.**, società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l'Information and Communication Technology (ICT), l'organizzazione, il *back office*, i servizi immobiliari e i processi di supporto.

- **Stelline Real Estate S.p.A., R.E.o.Co. (Real Estate Owned Company)**, società del Gruppo esclusivamente dedicata all'attività di *asset repossessing*.

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

Il contesto macroeconomico di riferimento³

Il quadro economico generale

L'esito del referendum consultivo del 23 giugno nel Regno Unito, che ha visto la prevalenza dei voti a favore dell'uscita del paese dall'Unione europea, ha prodotto una situazione mai sperimentata nel processo di integrazione europea, di cui è difficile anticipare tutte le ripercussioni. Il Fondo monetario internazionale ha valutato che l'incertezza che ne scaturisce è un rischio per l'economia globale.

L'impatto sui mercati valutari e finanziari è stato immediato; lo ha contrastato l'azione delle autorità monetarie, che ha favorito il suo parziale riassorbimento nei giorni successivi. La sterlina si è deprezzata; l'euro, pur apprezzandosi nei confronti della valuta britannica, si è indebolito rispetto alle altre principali valute, mantenendosi pressoché invariato in termini effettivi. Non ne hanno risentito i rendimenti dei titoli di Stato dell'area dell'euro, che hanno beneficiato del programma di acquisto dell'Eurosistema. E' stata ampia la caduta delle quotazioni azionarie.

La BCE è pronta a intervenire, se necessario, e mantiene stretti contatti con le altre banche centrali, continuando ad assolvere il proprio mandato di assicurare la stabilità dei prezzi e la stabilità finanziaria nell'area dell'euro. L'espansione ciclica nell'area sarebbe proseguita nel secondo trimestre, anche se a ritmi inferiori al primo, e l'inflazione al consumo è tornata in giugno su valori appena positivi; la crescita e la dinamica dei prezzi dovrebbero essere stimolate dalle misure di politica monetaria già decise. Un ulteriore contributo potrà derivare dall'impatto sull'offerta di credito delle nuove operazioni mirate di rifinanziamento avviate lo scorso giugno, alle quali le banche italiane hanno finora partecipato per circa 139 miliardi (29 al netto dei rimborsi dei fondi ottenuti nella prima serie di operazioni mirate).

Nel nostro paese la ripresa continua con gradualità, sospinta dalla domanda interna, nonostante le esportazioni risentano della debolezza dei mercati extra UE. I consumi delle famiglie beneficiano dell'incremento del reddito disponibile e del miglioramento delle condizioni occupazionali; è proseguita la crescita degli investimenti, sostenuti anche dagli incentivi introdotti dall'ultima legge di stabilità. Gli indicatori congiunturali suggeriscono tuttavia che nel secondo trimestre il PIL, come nel complesso dell'area dell'euro, sarebbe aumentato a un tasso inferiore rispetto a quello del periodo precedente.

Nonostante un rallentamento rispetto all'anno precedente, quando erano applicati in misura piena gli sgravi contributivi sulle nuove assunzioni, la tendenza all'aumento del numero di occupati è continuata nel primo trimestre dell'anno. Il tasso di disoccupazione complessivo è rimasto stabile, per effetto della maggiore partecipazione al mercato del lavoro; tuttavia è ulteriormente diminuita la disoccupazione tra i giovani.

L'inflazione al consumo è negativa dallo scorso febbraio; il suo andamento risente della contrazione della componente energetica, ma anche di una dinamica molto contenuta di quella di fondo, su cui continuano a pesare gli ancora ampi margini di capacità produttiva inutilizzata. Le famiglie e le imprese si attendono che la crescita dei prezzi rimanga

³ Fonte: Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 3 - 2016. Aggiornato con i dati disponibili all' 8 luglio 2016, salvo diversa indicazione.

modesta nei prossimi mesi. Secondo le stime degli analisti, l'inflazione al consumo si collocherebbe su valori appena positivi nella media di quest'anno.

Il sistema bancario italiano

Il credito al settore privato non finanziario cresce a ritmi moderati, ma più sostenuti nei comparti dove la ripresa dell'attività economica si è avviata più stabilmente: i prestiti al complesso delle imprese ristagnano, ma sono in deciso aumento quelli alle società manifatturiere. Prosegue il graduale miglioramento della qualità del credito. Sulle quotazioni azionarie delle banche italiane ha pesato, più che in altri paesi, il timore che la debolezza dei mercati ne riduca la capacità di cedere crediti deteriorati o di raccogliere capitale; è stata avviata la predisposizione di diverse misure per tutelare la stabilità finanziaria.

Nei tre mesi terminanti in maggio il credito al settore privato non finanziario è aumentato dell'1 per cento (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno), sostenuto principalmente dall'espansione dei finanziamenti alle famiglie (2,2 per cento). La crescita del reddito disponibile e le più favorevoli condizioni del mercato del lavoro hanno contribuito a rafforzare l'espansione del credito al consumo, in particolare di quello finalizzato all'acquisto di autoveicoli. I mutui per l'acquisto di abitazioni sono aumentati dell'1,5 per cento, riflettendo il deciso rialzo delle compravendite.

La dinamica dei prestiti alle imprese si è attestata su valori pressoché nulli (0,1 per cento sui tre mesi terminanti in maggio). Persistono però ampie disparità tra settori di attività economica e tra imprese di diversa dimensione. Il credito alle aziende manifatturiere è cresciuto (2,2 per cento sui dodici mesi terminanti in maggio); i prestiti alle società operanti nel settore dei servizi sono marginalmente aumentati; quelli alle imprese edili hanno continuato a contrarsi. Permane un marcato divario tra l'andamento dei prestiti alle società con 20 e più addetti e quello relativo alle imprese di minore dimensione (0,5 e -2,4 per cento, rispettivamente).

Tra febbraio e maggio la raccolta complessiva delle banche è rimasta sostanzialmente stabile; quella al dettaglio ha beneficiato dell'espansione dei depositi da residenti, che ha più che compensato la riduzione delle obbligazioni detenute dalle famiglie. Le obbligazioni collocate presso banche e investitori istituzionali hanno continuato a ridursi, in linea con quanto osservato nei primi mesi dell'anno.

In maggio il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese è ulteriormente diminuito rispetto a febbraio (di circa 10 punti base, all'1,8 per cento). Il costo dei nuovi mutui si è ridotto di circa 20 punti base per quelli a tasso fisso (al 2,5 per cento) e di 10 per quelli a tasso variabile (all'1,8). Il differenziale del costo del credito con l'area dell'euro si è pressoché annullato per i prestiti alle imprese e rimane contenuto per quelli alle famiglie (a 20 punti base).

Resta elevato il livello dei crediti deteriorati ereditato dalla recessione, ma la qualità del credito continua a beneficiare della graduale ripresa ciclica. Al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, nel primo trimestre del 2016 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, che aveva toccato un picco del 5,9 per cento nel quarto trimestre del 2013, è diminuito al 2,9 per cento, il valore più basso dall'avvio della crisi finanziaria globale. Il calo ha riguardato sia le imprese (a 4,4 per cento, da 4,9 nel trimestre precedente) sia le famiglie (a 1,9, da 2,4). Hanno cominciato a ridursi anche le consistenze: per i gruppi bancari la quota di crediti deteriorati lordi sul totale dei finanziamenti si è lievemente contratta nel confronto con il trimestre precedente (dal 18 al

17,8 per cento), così come la loro quota al netto delle rettifiche (dal 10,7 al 10,5 per cento).

Il mercato finanziario in Italia

Il risultato del *referendum* nel Regno Unito ha prodotto una significativa caduta delle quotazioni azionarie sul mercato italiano, in parte riassorbita nelle settimane successive. Il forte aumento dell'avversione al rischio degli investitori e la ricomposizione dei portafogli verso attività meno rischiose hanno penalizzato soprattutto i corsi azionari delle banche. L'impatto è stato invece contenuto sul mercato dei titoli di Stato, che in tutta l'area dell'euro hanno beneficiato del programma di acquisto di attività dell'Eurosistema.

Il risultato della consultazione referendaria ha determinato un forte calo dei corsi azionari e un aumento della loro volatilità attesa. Il rafforzamento della preferenza degli investitori per attività finanziarie ritenute maggiormente sicure (*flight to safety*) ha penalizzato in misura più accentuata i paesi e i settori ritenuti più vulnerabili dagli investitori stessi. Dalla fine di marzo l'indice di borsa italiano è diminuito di circa l'11 per cento, a fronte di una riduzione del 5 nel complesso dell'area dell'euro.

Dal giorno del referendum i corsi bancari sono caduti del 29 per cento in Italia (del 17 in Spagna, del 20 in Francia, del 26 in Germania e del 23 nel complesso dell'area dell'euro). L'acuirsi dei timori sulle prospettive di crescita ha aumentato quelli sulla profittabilità, e di conseguenza sulle condizioni patrimoniali, del sistema bancario italiano ed europeo. Sulle banche del nostro paese ha pesato anche il diffondersi di preoccupazioni che il protrarsi della debolezza dei mercati possa ridurre la loro capacità di cedere crediti deteriorati o raccogliere capitale. Nel complesso del trimestre l'indice del settore bancario italiano ha perso circa il 31 per cento (il 53 dall'inizio dell'anno).

I titoli pubblici italiani non hanno risentito in misura apprezzabile delle tensioni, beneficiando del programma di acquisto dell'Eurosistema; dalla fine di marzo i rendimenti dei titoli di Stato con scadenza tra tre e dieci anni sono rimasti sostanzialmente invariati, mentre sono diminuiti quelli sulle scadenze a più lungo termine. Nello stesso periodo il differenziale di rendimento fra il titolo decennale italiano e quello tedesco si è ampliato di circa 30 punti base, anche a seguito della preferenza degli investitori per attività finanziarie ritenute maggiormente sicure (*flight to safety*).

I fatti di rilievo della gestione della banca nel primo semestre

Sono di seguito richiamati gli eventi più importanti che hanno caratterizzato la gestione del Gruppo Creval nel corso del primo semestre 2016 e che, qualora necessario, sono stati oggetto di specifiche informative al mercato.

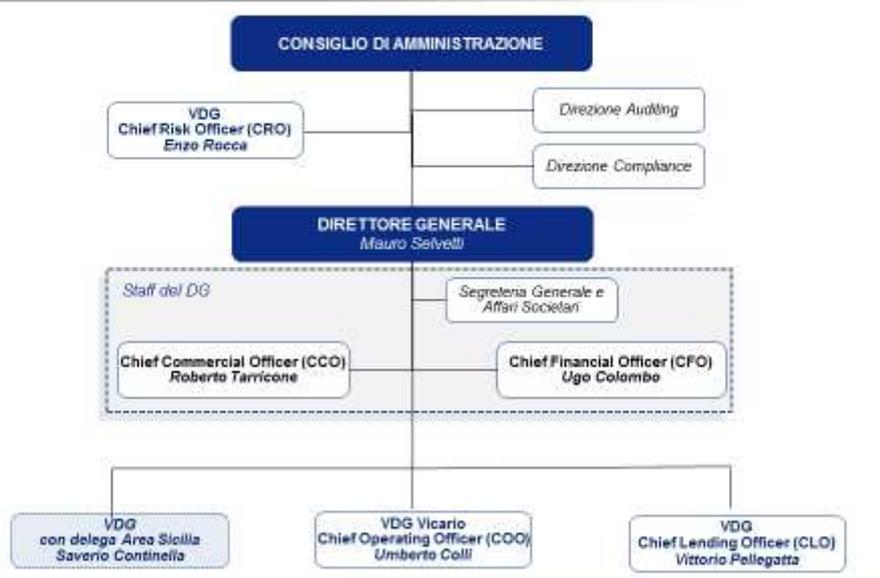
Nuovo assetto della struttura organizzativa della capogruppo

Dopo il rinnovo del *board* da parte dell'Assemblea dei soci e la nomina di Miro Fiordi quale Presidente, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Mauro Selvetti nuovo Direttore Generale e approvato un nuovo assetto della struttura organizzativa della Capogruppo, in vigore dal 1° luglio 2016.

Il nuovo assetto organizzativo, naturale evoluzione della struttura varata a marzo del 2014, consente una ulteriore focalizzazione del top management su specifiche aree di responsabilità, con l'obiettivo di una ancora maggiore specializzazione delle strutture, ottimizzazione dei processi di governo e gestione delle attività del Gruppo.

La nuova struttura – graficamente sotto riportata – prevede l'identificazione delle seguenti aree di responsabilità:

- *Chief Commercial Officer*, a diretto riporto al Direttore Generale, nel cui ambito operano le Direzioni Corporate, Retail e Private, le Direzioni Territoriali e la Direzione Banca Digitale, oltre alle funzioni di pricing e sviluppo prodotti
- *Chief Financial Officer*, a diretto riporto al Direttore Generale, cui fanno capo le Direzioni Finanza, Pianificazione e Controllo, Amministrazione e Bilancio.
- *Chief Operating Officer*, cui è attribuita la responsabilità globale delle *operations* del Gruppo: oltre alle attività riferite alla "macchina operativa" allocate presso Creval Sistemi e Servizi (IT, organizzazione, back office, servizi immobiliari e di supporto), comprende la responsabilità diretta della Direzione Risorse Umane e della Direzione Legale, coordinando infine l'attività di *repossession* immobiliare tramite la REOCO di Gruppo (Stelline Real Estate)
- *Chief Lending Officer*, che assume la responsabilità della Direzione Crediti e della neo costituita Direzione Non Performing Exposures (NPE), alla quale a sua volta fanno capo le aree Contenzioso, Gestione Andamentale del Credito e la "non core unit", dedicata alle attività di gestione proattiva e valorizzazione del complesso dei crediti non performing in linea con gli obiettivi definiti nell'ambito del Piano Industriale.
- *Chief Risk Officer*, che mantiene la responsabilità della funzione di controllo rischi (*risk management function*), con una forte focalizzazione nella definizione e attuazione del *Risk Appetite Statement* del Gruppo e delle relative politiche di governo.



Cessione del 2% di azioni ordinarie Anima Holding S.p.A.

In data 31 maggio 2016 è stata finalizzata, attraverso una procedura di *accelerated bookbuilding* riservata a investitori istituzionali italiani ed esteri, la cessione di un pacchetto azionario di Anima Holding S.p.A., costituito da n. 6.000.000 azioni ordinarie, pari al 2% circa del capitale sociale della Società, per un controvalore complessivo di euro 33 milioni. L'operazione – ad esito della quale residua una partecipazione pari a circa 0,8% del capitale sociale della Società – ha consentito la rilevazione di una plusvalenza di circa 21,4 milioni di euro.

Cessione della partecipazione in Istifid S.p.A.

In data 2 maggio 2016 è stata perfezionata la cessione dell'intera partecipazione detenuta in Istifid S.p.A., pari al 35,5% del capitale sociale, in carico nel bilancio consolidato per 2,2 milioni di euro, a Unione Fiduciaria S.p.A.. Parte del corrispettivo della vendita delle azioni di Istifid potrà essere reinvestito acquistando azioni di Unione Fiduciaria fino a raggiungere un massimo del 7,93% del capitale sociale. L'operazione consentirà a Creval di valorizzare ulteriormente l'offerta di servizi alla propria clientela beneficiando dell'esperienza e della professionalità di Unione Fiduciaria.

Partecipazione Fondo Atlante

In data 15 aprile 2016 Credito Valtellinese ha formalizzato la partecipazione al fondo di investimento alternativo di tipo chiuso denominato "Atlante", costituito dalla SGR Quaestio Capital Management, sottoscrivendo quote per 36 milioni di euro circa e assumendo l'impegno a sottoscrivere ulteriori quote del Fondo per l'importo di 24 milioni di euro circa. L'operazione, fra l'altro, consente di supportare l'avvio di un nuovo e qualificato investitore nel mercato degli NPL, contribuendo a migliorare la liquidità degli scambi e ad allineare progressivamente domanda e offerta.

Iniziative per la gestione e valorizzazione dei crediti deteriorati

La gestione e la valorizzazione del complesso dei crediti deteriorati, anche attraverso operazioni di cessione sul mercato, costituisce un importante obiettivo strategico del

gruppo Creval. In tale ottica si colloca l'istituzione della nuova Direzione NPE, cui è attribuita la responsabilità dell'intera "filiera" del credito problematico - esposizioni scadute, inadempienze probabili, sofferenze - e degli *asset* correlati, nell'ottica di migliorare le performance di *workout* - anche attraverso operazioni di cessione sul mercato - e i livelli di recupero sui crediti deteriorati.

Nel corso del primo semestre sono state perfezionate due operazioni di cessione di NPE sul mercato per un valore lordo di libro (*gross book value* "GBV") di circa 330 milioni di euro, mentre è stato sottoscritto un accordo per la cessione di un ulteriore portafoglio per un valore di circa 100 milioni di euro di GBV, che troverà attuazione entro il corrente esercizio. Prosegue quindi, grazie anche alle *partnership* strategiche con Cerved Credit Management e Yard Credit and Asset Management, il piano di *asset disposal*, condiviso anche con l'Autorità di vigilanza, che dovrebbe consentire di trarre già entro l'anno in corso una significativa riduzione dello stock di NPL e un coerente progressivo miglioramento degli indicatori della qualità del credito.

Le predette operazioni sono di seguito meglio dettagliate.

Cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza *secured* e *unsecured* a Credito Fondiario

In data 1° febbraio 2016 è stato perfezionato il contratto di cessione a Credito Fondiario S.p.A. di un portafoglio - c.d. portafoglio Cerere - costituito da esposizioni in sofferenza *secured* (44%) e *unsecured* (56%) per un valore lordo di libro di 302 milioni di euro, comprensivo degli interessi di mora. Il portafoglio è costituito da un numero elevato di esposizioni, principalmente verso imprese, assistite, per la parte *secured*, da garanzie con destinazione prevalentemente commerciale - industriale.

Cessione di un portafoglio di crediti non *performing secured* ad investitore specializzato

A giugno 2016 è stata finalizzata la cessione di un portafoglio costituito da crediti *secured*, classificati a sofferenza - c.d. portafoglio "Arizona" - per un valore lordo di libro di circa 21 milioni di euro, a fronte di una valorizzazione complessiva del portafoglio pari al 35% circa del GBV. Il portafoglio è costituito da 15 esposizioni creditizie, principalmente verso imprese del settore *real estate*, con sottostante una garanzia prevalentemente residenziale. Questa operazione - sebbene di importo relativamente contenuto - attesta altresì il progressivo miglioramento delle condizioni del mercato secondario italiano dei NPL *secured*, che inizia ad esprimere valorizzazioni più coerenti con i valori fondamentali degli *asset* sottostanti e le prospettive di graduale recupero del *real estate* in Italia.

Accordo per la cessione di un portafoglio di crediti non *performing secured* a Credito Fondiario

In data 27 maggio 2016 è stato sottoscritto un accordo per la cessione di un portafoglio costituito prevalentemente da inadempienze probabili *secured*- c.d. portafoglio "Gavia" - vantati nei confronti di imprese del settore *real estate*, per un valore lordo di libro di circa 103 milioni di euro, a fronte di una valorizzazione complessiva del portafoglio pari al 41% circa del GBV. I contratti di finanziamento ipotecari oggetto di cessione hanno come sottostante *asset* immobiliari a destinazioni diversificate. La transazione sarà perfezionata entro il corrente esercizio, subordinatamente alle necessarie autorizzazioni, quanto a Credito Fondiario, da parte di Banca d'Italia.

La struttura operativa, i clienti e gli indicatori di performance commerciale

La rete territoriale

Al 30 giugno 2016 le filiali che costituiscono la rete territoriale del Gruppo Credito Valtellinese sono 526 come di seguito rappresentato.



Gli altri canali distributivi

Completano la struttura operativa i seguenti altri canali distributivi:

DATI DI STRUTTURA	30/06/2016	31/12/2015	Var.
Numero ATM	634	640	-0,94%
Numero POS	26.886	25.975	3,51%
Utenti linea Bancaperta	294.067	266.234	10,45%
Contratti Corporate Banking Interbancario	17.436	17.250	1,08%

A fine giugno 2016 gli utenti internet "operativi" del Gruppo – clienti che hanno effettuato almeno un'operazione negli ultimi sei mesi – sono 294.067 in rapporto a 266.234 a fine dicembre dello scorso anno, registrando un incremento del 10,45%.

I clienti e gli indicatori di performance commerciale

Al 30 giugno 2016 i clienti del Gruppo sono 985.554. Erano 978.697 a fine 2015 e 979.656 alla chiusura del primo trimestre 2016. La crescita costante attesta la capacità del Gruppo di attrarre nuova clientela e mantenere il "patrimonio clienti" dei territori di radicamento storico, con un tasso di fidelizzazione (c.d. "retention rate") pari a circa il 98,9%.

L'indicatore di "cross selling", pari a 4,2 prodotti medi per ogni cliente (calcolato sulla base della "metodologia ABI"), attesta altresì un grado di penetrazione commerciale soddisfacente.

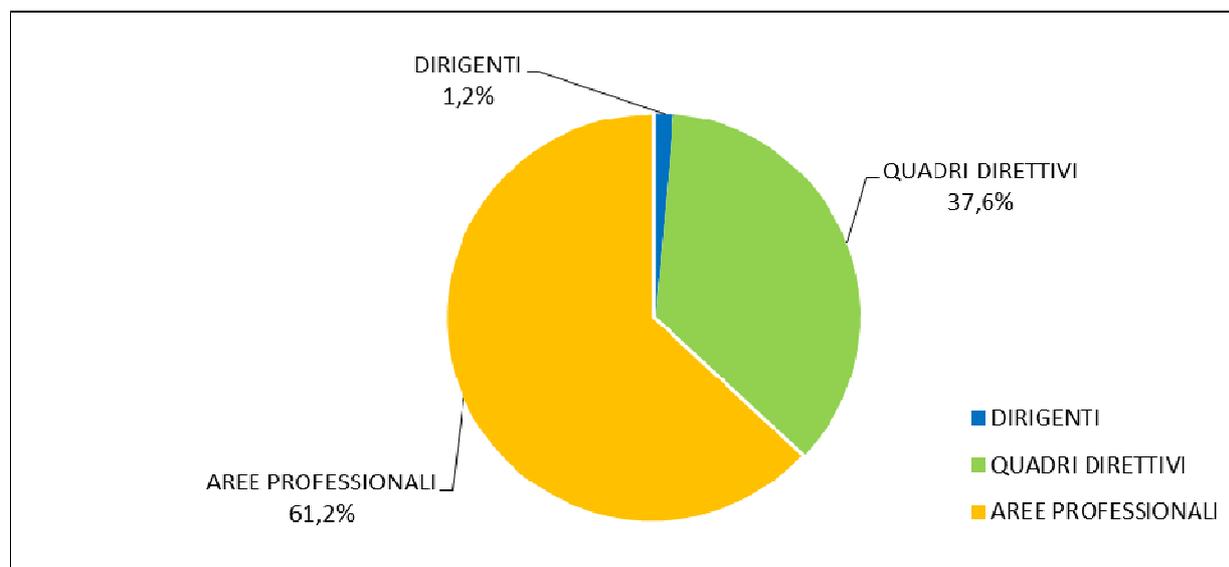
Il personale

A fine giugno 2016 l'organico matricolare delle società inserite nel perimetro del gruppo risulta composto da 4.125 collaboratori (dato che si rapporta a 4.152 risorse di fine 2015). Di questi, 26 collaboratori sono impiegati presso società o enti esterni al Gruppo, fra cui la Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Global Assistance, il Fondo Pensione per i Dipendenti del Gruppo Credito Valtellinese e Cerved Group.

Sotto il profilo dell'area professionale e inquadramenti, la forza lavoro relativa alle 4.125 risorse a matricola, si articola in:

- 51 dirigenti;
- 1.551 quadri direttivi;
- 2.523 lavoratori collocati nelle altre aree professionali.

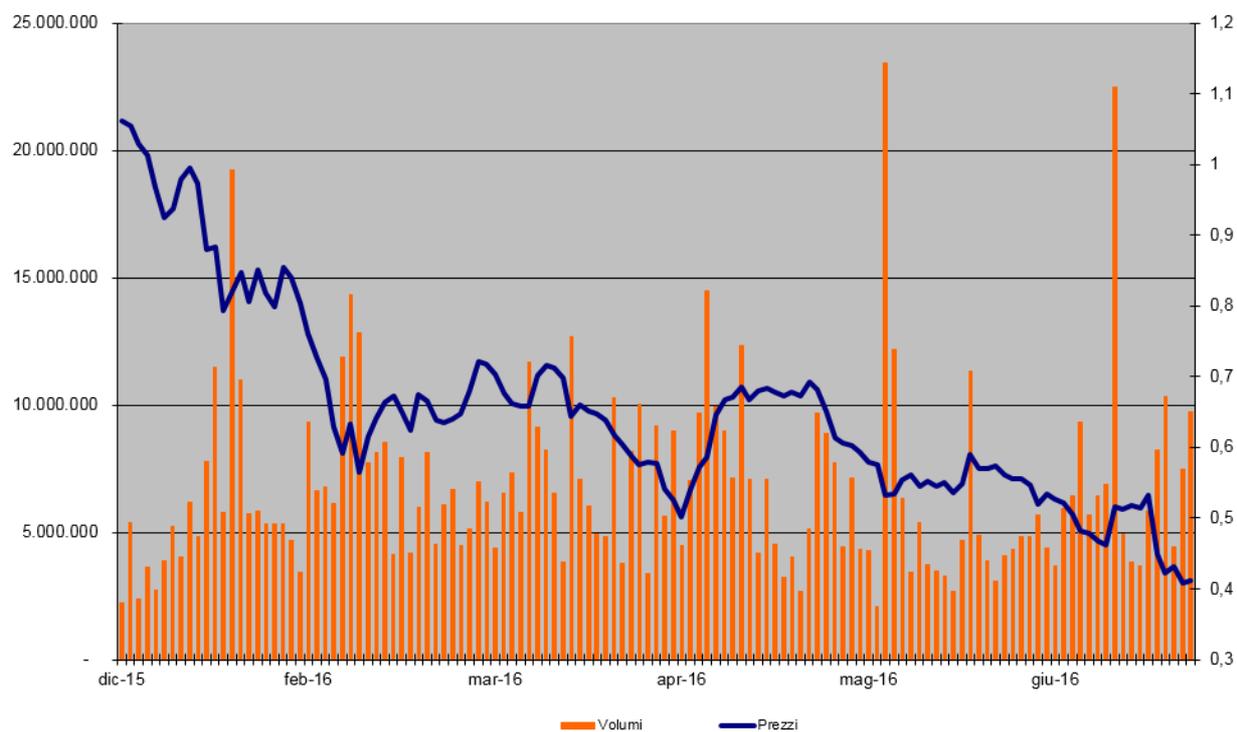
Organico per categorie contrattuali al 30 giugno 2016



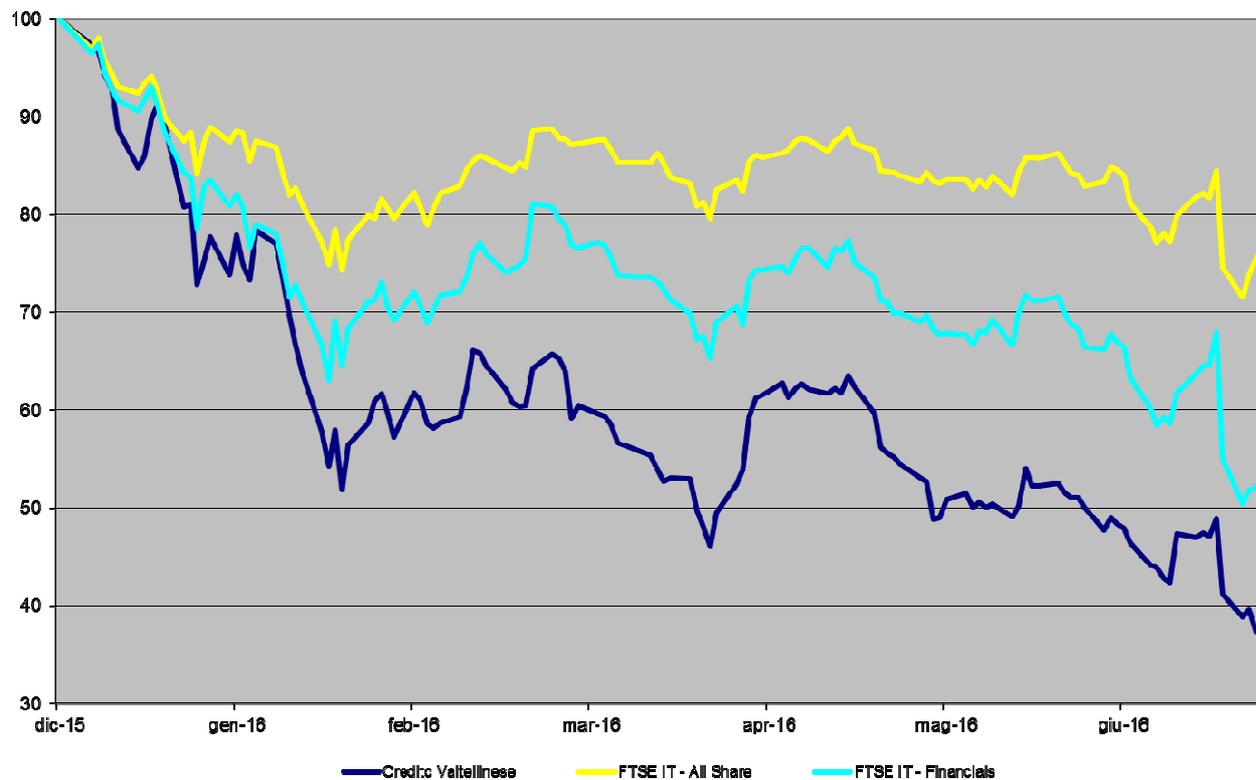
L'andamento del titolo Credito Valtellinese

Durante il primo semestre dell'anno i mercati finanziari hanno registrato una volatilità elevata. Le quotazioni azionarie hanno subito perdite significative nei mesi di gennaio – febbraio, poi in parte recuperate. L'esito del referendum sulla permanenza del Regno Unito nella UE ha quindi determinato una nuova ulteriore caduta delle quotazioni azionarie. La flessione è stata particolarmente severa per le banche europee, e ancor più accentuata per le banche italiane, che hanno scontato fattori specifici del settore, quali deboli prospettive di redditività per i prossimi anni, il problema dei crediti deteriorati, le incertezze correlate all'evoluzione del quadro regolamentare. L'aumento dell'avversione al rischio degli investitori e la ricomposizione dei portafogli verso attività meno rischiose hanno penalizzato i corsi azionari delle banche, che stentano a trovare un andamento coerente con i fondamentali. Coerentemente con i prezzi la volatilità implicita del settore bancario è aumentata in misura maggiore rispetto a quella dell'indice generale. La fase di incertezza è proseguita fino alla pubblicazione degli stress test EBA/BCE a fine luglio.

I grafici che seguono evidenziano l'andamento delle quotazioni delle azioni Credito Valtellinese nel primo semestre del 2016.



Il secondo grafico mostra l'andamento comparato delle quotazioni Credito Valtellinese con gli indici FTSE ALL-SHARE e FTSE-IT Financials.



(Base 30 dicembre 2015 = 100)

Fonte: Bloomberg, valori rettificati

Informazioni sulle principali voci patrimoniali e sui risultati economici consolidati del periodo

I risultati del semestre sono commentati sulla base di schemi, redatti su base consolidata, sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale del Gruppo.

Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dalla circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti della Banca d'Italia sono di seguito dettagliati.

Si riporta lo schema di stato patrimoniale consolidato riclassificato.

(migliaia di euro)

VOCI DELL' ATTIVO	30/06/2016	31/12/2015	Var.
Cassa e disponibilità liquide	151.577	175.462	-13,61%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	42.746	51.751	-17,40%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.812.543	5.321.413	9,23%
Crediti verso banche	776.665	713.089	8,92%
Crediti verso la clientela	18.614.840	19.049.750	-2,28%
Partecipazioni	9.164	9.464	-3,17%
Attività materiali e immateriali (1)	568.623	572.882	-0,74%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	50.633	2.478	n.s.
Altre voci dell'attivo (2)	1.122.532	1.005.392	11,65%
Totale dell'attivo	27.149.323	26.901.681	0,92%

(1) Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali";

(2) Comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività".

(migliaia di euro)

VOCI DEL PASSIVO	30/06/2016	31/12/2015	Var.
Debiti verso banche	1.770.058	2.040.112	-13,24%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	21.870.299	21.694.956	0,81%
Passività finanziarie di negoziazione	1.311	1.859	-29,48%
Derivati di copertura	339.042	269.496	25,81%
Altre passività	874.584	508.132	72,12%
Fondi a destinazione specifica (2)	182.895	199.396	-8,28%
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.865	4.382	-11,80%
Patrimonio netto (3)	2.107.269	2.183.348	-3,48%
Totale del passivo	27.149.323	26.901.681	0,92%

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione";

(2) Comprendono le voci "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri";

(3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione", "170. Riserve", "180. Sovraprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie" e "220. Utile del periodo".

I crediti verso la clientela

Al 30 giugno 2016 i **crediti verso la clientela** si attestano a 18,6 miliardi di euro rispetto a 19 miliardi di euro a fine dicembre 2015. La dinamica del credito continua ad evidenziare un progressivo miglioramento. Le nuove erogazioni nel semestre raggiungono 1,3 miliardi di euro, con un incremento prossimo al 35% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. I nuovi mutui a privati superano 430 milioni di euro (+17% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno), con una percentuale di surroghe contenuta al 13%.

I nuovi finanziamenti alle imprese, pari a 883 milioni di euro, segnano un incremento del 48%. Sebbene positivo, l'andamento resta condizionato dalla debolezza della ripresa economica e in particolare dalla dinamica della domanda per investimenti, nonostante l'allentamento delle politiche di offerta.

(migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Var.
Conti correnti	3.236.439	3.363.506	-3,78%
Pronti contro termine attivi	481.438	786.220	-38,77%
Mutui	8.964.162	8.732.228	2,66%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	264.168	239.572	10,27%
Leasing finanziario	480.428	520.976	-7,78%
Altri finanziamenti	1.845.921	2.021.206	-8,67%
Titoli di debito	38.760	28.410	36,43%
Totale crediti netti non deteriorati	15.311.316	15.692.118	-2,43%
Sofferenze	1.228.602	1.207.157	1,78%
Inadempienze probabili	1.810.845	1.835.414	-1,34%
Esposizioni scadute deteriorate	264.077	315.061	-16,18%
Totale crediti netti deteriorati	3.303.524	3.357.632	-1,61%
Totale crediti netti	18.614.840	19.049.750	-2,28%

Segnali positivi anche per quanto concerne la qualità del credito, in coerenza con la riduzione anno su anno dei tassi di default delle imprese non finanziarie, certificata dalla analisi più recenti.

Alla chiusura del periodo i crediti deteriorati (*Non-Performing Exposure*, NPE), al netto delle rettifiche di valore e senza considerare le posizioni riclassificate fra le Attività in via di dismissione, totalizzano 3,3 miliardi di euro (-1,6% rispetto a fine dicembre 2015), con un "coverage ratio" complessivo del 37,8%, in riduzione rispetto al 40,3% registrato a fine dicembre per effetto delle cessioni di crediti deteriorati perfezionate nel corso del periodo.

Nel dettaglio, le sofferenze nette si attestano a 1,2 miliardi di euro, con un coverage ratio pari al 52,8%. Le inadempienze probabili ("*unlikely to pay*") raggiungono 1,8 miliardi di euro, con un coverage ratio del 25,1%, mentre 264 milioni di euro sono rappresentati da esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

(migliaia di euro)	30/06/2016				31/12/2015			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura
Esposizioni deteriorate								
Sofferenze	2.601.364	-1.372.762	1.228.602	52,8%	2.811.298	-1.604.141	1.207.157	57,1%
Inadempienze probabili	2.418.499	-607.654	1.810.845	25,1%	2.462.609	-627.195	1.835.414	25,5%
Esposizioni scadute deteriorate	289.040	-24.963	264.077	8,6%	346.130	-31.069	315.061	9,0%
Totale esposizioni deteriorate	5.308.903	-2.005.379	3.303.524	37,8%	5.620.037	-2.262.405	3.357.632	40,3%
Esposizioni non deteriorate	15.416.609	-105.293	15.311.316	0,68%	15.806.728	-114.610	15.692.118	0,73%
Totale crediti verso la clientela	20.725.512	-2.110.672	18.614.840		21.426.765	-2.377.015	19.049.750	

I dati sopra esposti non includono i crediti verso clientela classificati nelle attività in via di dismissione relativi all'accordo c.d. "Gavia" precedentemente descritto.

La raccolta da clientela

La **raccolta diretta** registra una consistenza di 21,9 miliardi di euro, in aumento di 0,8% rispetto a 21,7 miliardi di euro a fine dicembre 2015. Al netto dell'aumento delle controparti istituzionali, la dinamica ha evidenziato una leggera flessione (-0,8%) trainata dalla riduzione della raccolta tramite obbligazioni (-11%) a fronte di un aumento dei *time deposit* (+12%) e più attenuato dei conti correnti.

(migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Var.
Conti correnti e depositi liberi	13.585.902	13.469.469	0,86%
Pronti contro termine	2.476.122	2.154.036	14,95%
Depositi vincolati	1.646.009	1.535.563	7,19%
Altri	498.517	453.201	10,00%
Debiti verso clientela	18.206.550	17.612.269	3,37%
Titoli in circolazione	3.663.749	4.082.687	-10,26%
Totale raccolta diretta da clientela	21.870.299	21.694.956	0,81%

La variazione dei pronti contro termine si riferisce principalmente all'incremento dell'operatività con la Cassa Compensazione e garanzia.

La **raccolta indiretta** assomma a 11,3 miliardi di euro, rispetto a 12,1 miliardi di euro a fine dicembre 2015 e 11,5 miliardi a fine marzo 2016. La riduzione è concentrata nella componente "a custodia", accentuata dall'effetto mercato negativo complessivamente registrato da inizio anno sull'azionario. La componente "under management", prossima a 6,9 miliardi di euro, viceversa registra un leggero aumento, trainato dal risparmio assicurativo. La raccolta netta nell'area del risparmio gestito ha risentito della fase di accentuata volatilità dei mercati finanziari.

(migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Var.
Gestioni Patrimoniali	2.139.371	2.266.511	-5,61%
Fondi comuni	2.380.931	2.407.502	-1,10%
Risparmio assicurativo	2.356.608	2.118.580	11,24%
Totale Risparmio Gestito	6.876.910	6.792.593	1,24%
Risparmio amministrato	4.402.070	5.300.179	-16,94%
Totale Raccolta indiretta	11.278.980	12.092.772	-6,73%

Le attività e passività finanziarie di negoziazione e disponibili per la vendita

Le **attività finanziarie** si attestano a 5,9 miliardi di euro. Di queste, 5,5 miliardi di euro sono rappresentate da titoli di stato italiani, iscritti principalmente nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS - *Available for sale*), con una *duration* di circa 2,6 anni, considerando la copertura del rischio di tasso. La riserva da valutazione sui titoli AFS, iscritta fra le poste del patrimonio netto al netto degli effetti fiscali, è positiva per 16 milioni di euro (71 milioni di euro a fine dicembre 2015). La riserva relativa ai titoli governativi è positiva per 14 milioni di euro (27 milioni a fine dicembre 2015).

(migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Var.
Attività e passività finanziarie di negoziazione			
Titoli di debito	40.581	49.447	-17,93%
Titoli di capitale e quote di OICR	1.302	1.446	-9,96%
Strumenti finanziari derivati con FV positivo	863	858	0,58%
Totale attività	42.746	51.751	-17,40%
Strumenti finanziari derivati con FV negativo	-1.311	-1.859	-29,48%
Totale attività e passività	41.435	49.892	-16,95%
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Titoli di debito	5.623.628	5.111.911	10,01%
Titoli di capitale e quote di OICR	188.915	209.502	-9,83%
Totale	5.812.543	5.321.413	9,23%
Derivati di copertura	-339.042	-269.496	25,81%
Attività e passività finanziarie	5.514.936	5.101.809	8,10%

La posizione di liquidità

La **posizione di liquidità è ampiamente positiva**. Il saldo netto di liquidità complessivo a tre mesi è attualmente pari a 4,1 miliardi di euro. L'esposizione nei confronti della BCE per operazioni di rifinanziamento TLTRO2 (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*) si attesta a 1,5 miliardi di euro.

Le partecipazioni

Il valore complessivo delle partecipazioni detenute al 30 giugno 2016, valutate con il metodo del patrimonio netto, è pari a 9 milioni di euro in aumento rispetto a fine dicembre 2015 per effetto principalmente dei risultati di periodo (al netto della distribuzione dei dividendi) e della movimentazione delle riserve di valutazione. Il portafoglio è costituito dalle partecipazioni in società controllate congiuntamente e sottoposte ad influenza notevole, imprese nelle quali il Credito Valtellinese detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto, anche "potenziali", o nelle quali, pur con una quota inferiore, abbia il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Si riepilogano le principali partecipazioni.

(migliaia di euro)	% partecipativa	30/06/2016
Global Assistance S.p.A.	40,0%	4.104
Creset – Crediti, Servizi e Tecnologie S.p.A.	40,0%	2.401
Altre		2.659
Totale		9.164

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il **patrimonio netto** di pertinenza del Gruppo al 30 giugno 2016 registra una consistenza di 2.107 milioni di euro rispetto al valore rilevato a fine 2015 (2.183 milioni di euro), principalmente per effetto del risultato del periodo, della distribuzione dei dividendi e della movimentazione delle riserve da valutazione.

Di seguito è rappresentato il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato del periodo della Capogruppo ed i corrispondenti valori della situazione consolidata alla medesima data.

(migliaia di euro)	30/06/2016		31/12/2015	
	Patrimonio netto	di cui: risultato del periodo	Patrimonio netto	di cui: risultato del periodo
Saldi come da prospetti della capogruppo	2.182.137	24.765	2.251.214	225.092
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:				
- consolidate integralmente	1.876	1.876	(10.769)	(10.769)
- valutate al patrimonio netto	341	341	960	960
Ammortamento delle differenze positive:				
- relative agli anni precedenti	(33.538)	-	(33.538)	-
Differenze rispetto ai valori di carico, relative a:				
- società consolidate integralmente	(33.752)	-	(70.126)	-
- storno svalutazioni delle partecipazioni e rilevazioni impairment avviamento	-	-	55.016	55.016
- società valutate al patrimonio netto	1.648	-	1.814	(137.244)
Rettifica dei dividendi incassati nel periodo:				
- relativi a utili dell'esercizio precedente	-	(6.737)	-	(18.219)
Altre rettifiche di consolidamento:				
- eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	(10.939)	(4)	(11.140)	(27)
- altre rettifiche	(504)	(1.105)	(83)	3.468
Saldi come da bilancio consolidato	2.107.269	19.136	2.183.348	118.277

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali

In applicazione del regime transitorio in vigore dal 2014, il Common Equity Tier1 (CET1) senza inclusione dell'utile in corso di formazione è pari a 1.999 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate (RWAs) per 15,3 miliardi di euro. Il totale dei fondi propri assomma a 2.227 milioni di euro.

I coefficienti patrimoniali in regime di applicazione transitorio (*cosiddetto "phased in"*) si attestano rispettivamente a:

- 13% il **Common Equity Tier1 ratio**,
- 13% il **Tier1 ratio**,
- 14,5 % il **Total Capital ratio**.

(migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.999.406	2.034.337
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.999.406	2.034.531
Totale fondi propri	2.227.103	2.344.554
Rischio di credito e di controparte	1.110.771	1.121.714
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	2.191	2.248
Rischi di regolamento	-	-
Rischi di mercato	633	1.126
Rischio operativo	113.193	113.193
Altri elementi di calcolo	-	-
Totale requisiti prudenziali	1.226.788	1.238.281
Attività di rischio ponderate	15.334.847	15.478.506
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	13,04%	13,14%
Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	13,04%	13,14%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,52%	15,15%

I risultati economici

Si riporta di seguito il conto economico consolidato riclassificato.

(migliaia di euro)

VOCI	1° Sem 2016	1° Sem 2015	Var.
Margine di interesse	211.100	237.533	-11,13%
Commissioni nette	136.280	141.280	-3,54%
Dividendi e proventi simili	4.128	1.989	107,54%
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	256	10.091	-97,46%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	35.729	50.720	-29,56%
Altri oneri/proventi di gestione (4)	8.746	11.246	-22,23%
Proventi operativi	396.239	452.859	-12,50%
Spese per il personale	(146.386)	(144.766)	1,12%
Altre spese amministrative (2)	(98.713)	(87.847)	12,37%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(16.053)	(17.529)	-8,42%
Oneri operativi	(261.152)	(250.142)	4,40%
Risultato netto della gestione operativa	135.087	202.717	-33,36%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(151.777)	(158.315)	-4,13%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.883)	(3.855)	-51,15%
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	26.252	6	n.s.
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	7.679	40.553	-81,06%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	13.612	(7.554)	-280,20%
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	21.291	32.999	-35,48%
Utile delle attività in via di dismissione	-	20.070	-100,00%
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(2.155)	(2.202)	-2,13%
Utile del periodo	19.136	50.867	-62,38%

(1) Gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce "240. Utili delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce "270. Utili da cessione di investimento";

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "220. Altri oneri/proventi di gestione" (27.117 migliaia di euro nel 1° semestre 2016 e 29.962 migliaia di euro nel 1° semestre 2015);

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce "220. Altri oneri/proventi di gestione" (1.073 migliaia di euro nel 1° semestre 2016 e 1.442 migliaia di euro nel 1° semestre 2015);

(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "220. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

Nel primo semestre 2016 il **marginale di interesse** si attesta a 211 milioni di euro, in riduzione di oltre l'11% rispetto a 238 milioni di euro del corrispondente periodo 2015. La flessione risente sia della caduta dei parametri di mercato (da giugno 2015 a giugno 2016 l'Euribor si è ridotto di quasi 30 bps, determinando un assottigliamento parallelo dello spread commerciale, attualmente pari 2,39%), sia del minore apporto degli interessi da "carry trade", correlato alla ricomposizione del portafoglio titoli. Il miglioramento del costo del funding (75 bps vs 89 bps a fine giugno 2015) non è sufficiente a compensare la

discesa più marcata (237 bps vs 278 bps a fine giugno 2015) degli *asset yield*, a fronte di volumi sostanzialmente invariati.

Le **commissioni nette** assommano a 136 milioni di euro e registrano un ripiegamento del 3,5% rispetto a 141 milioni del primo semestre 2015, ma sono in leggero aumento rispetto al primo trimestre dell'anno in corso. Nonostante la dinamica riflessiva dei mercati finanziari, le commissioni attive dell'area finanza (collocamento di titoli e del risparmio gestito e *bancassurance*) evidenziano un moderato aumento su base annua (+2%), a fronte di un progresso più significativo rispetto al Q1 (+3%). Viceversa, sono in riduzione le altre commissioni in particolare quelle relative all'area dei crediti, sulle quali incide la debolezza dei volumi.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto si attesta a 36 milioni di euro, rispetto a 51 milioni di euro del periodo di raffronto. In questa voce sono inclusi il contributo positivo della cessione del 2% di Anima Holding S.p.A., contabilizzata nel portafoglio titoli AFS, pari a 21,4 milioni di euro, nonché l'effetto negativo per le cessioni dei crediti deteriorati realizzate nel periodo per circa 14 milioni di euro.

I **proventi operativi** assommano a 396 milioni di euro e registrano una flessione del 12,5% rispetto a 453 milioni di euro del periodo precedente.

Gli **oneri operativi** totalizzano 261 milioni di euro, rispetto a 250 milioni di euro del periodo di confronto, e comprendono oneri per la contribuzione al Fondo SRF per 7,6 milioni di euro, nonché il canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, per 3,2 milioni di euro. Al netto di tali componente i costi sono sostanzialmente invariati. Le spese per il personale si ragguagliano in 146,4 milioni di euro contro 144,8 milioni di euro, mentre le altre spese amministrative assommano a 98,7 milioni di euro – inclusi la contribuzione al SRF e il canone DTA - rispetto a 87,8 milioni di euro del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Il **risultato netto della gestione operativa** si attesta a 135 milioni di euro rispetto a 203 milioni di euro del primo semestre 2015.

Le rettifiche nette di valore per deterioramento crediti e altre attività finanziarie assommano a 152 milioni di euro, con un costo del rischio di credito pari a 161 basis point, in riduzione rispetto a 158 milioni di euro del primo semestre 2015. Sebbene in flessione e pur registrando il consolidamento delle prospettive di miglioramento della qualità del credito, il livello delle rettifiche rimane tuttora importante con il chiaro obiettivo di riallineare i livelli di *coverage*, anche in vista di ulteriori operazioni di cessione sul mercato, possibilmente entro l'anno in corso, in linea con quanto pianificato e altresì condiviso con la Banca d'Italia nell'ambito dell'attività di vigilanza.

Gli **utili da cessione di investimenti e partecipazioni** pari a 26 milioni di euro comprendono la componente aggiuntiva del prezzo di cessione dell'ICBPI, da corrispondere alle banche venditrici in base agli accordi sottoscritti a dicembre 2015, a titolo di *earn-out* derivante dalla cessione della partecipazione in VISA Europe detenuta da Cartasi (controllata dall'ICBPI) a VISA Inc..

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si approssima a 8 milioni di euro.

Le imposte sul reddito del periodo sono positive per un importo stimato pari a circa 14 milioni di euro e includono il beneficio fiscale correlato al contributo ordinario ACE ("Aiuto

alla Crescita Economica” di cui all’art. 1 del D.L. 201/2011), maturato per 6,7 milioni di euro.

Tenuto conto degli utili di pertinenza di terzi per 2 milioni di euro, **il risultato netto consolidato del periodo si rappresenta in 19 milioni di euro.**

Le operazioni con parti correlate, i rischi e le prospettive di continuità aziendale

Le operazioni con parti correlate e i rapporti infragruppo

La materia è principalmente regolamentata:

- dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate,
- dal "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni, (di seguito anche il "Regolamento Consob"), in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391 bis c.c., nonché, tenuto conto della specifica attività,
- dalle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nel dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" (IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 - di seguito anche il "Regolamento Banca d'Italia"), disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob.

In conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" (di seguito anche le "Procedure Creval OPC"), nell'ultima versione aggiornata, in vigore dal 31 dicembre 2015. Le Procedure Creval OPC stabiliscono i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate dal Credito Valtellinese, direttamente o per il tramite di sue società controllate. Esse ottemperano altresì alla vigente disciplina di Banca d'Italia in tema di attività di rischio conflitti d'interesse nei confronti dei soggetti collegati.

Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo <http://www.gruppocreval.com/governanceCreval> – Sezione Documenti Societari.

Ancora in base alle disposizioni del Regolamento Banca d'Italia il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la "Policy in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" (di seguito anche "Policy"), documento che definisce le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, portato a conoscenza dell'Assemblea ordinaria tenutasi in data 27 aprile 2013, successivamente modificata con delibera consiliare del 9 dicembre 2015 e portata a conoscenza dell'Assemblea ordinaria del 23 aprile 2016.

La Policy descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative sopra richiamate. Il documento riassume altresì i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati che sono stati utilizzati per la redazione delle relative Procedure.

Relativamente all'operatività infragruppo, i rapporti e le relazioni poste in essere tra le società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito del modello organizzativo, già illustrato nell'ambito della presente Relazione, in base al quale ciascuna entità giuridica è focalizzata in via esclusiva sullo specifico *core business*, in un'ottica industriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

Tale impostazione persegue l'obiettivo di realizzare ogni possibile forma di sinergia tra le società del Gruppo, assicura a tutte le componenti l'accesso a servizi specialistici di elevato livello qualitativo e permette il conseguimento di importanti economie di scala atte a ridurre i costi operativi relativi ad attività e servizi comuni.

La messa a fattor comune di attività e servizi specialistici è regolata sulla base di appositi accordi contrattuali infragruppo, che riguardano in particolare le prestazioni di servizi da parte della capogruppo alle società controllate in area finanza, assicurativa, legale e affari societari, contabile-amministrativa e gestionale, *internal auditing*, *risk management* e *compliance*, gestione e amministrazione del Personale. I contratti tra le società specializzate e strumentali e le altre società del Gruppo attengono la gestione del sistema informativo e della sicurezza, i servizi organizzativi e di back office, i sistemi di pagamento Italia ed estero, la gestione del patrimonio immobiliare, la progettazione e realizzazione di interventi immobiliari, e il supporto tecnico all'erogazione del credito e leasing.

Gli effetti economici sono regolati nell'ambito degli specifici accordi contrattuali che, tenuto conto del precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo o con parti correlate - come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, ovvero secondo i principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea - che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società è stata effettuata nel corso dell'esercizio.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nelle Note Illustrative.

Il presidio dei rischi

La chiara individuazione dei rischi a cui il Gruppo bancario Credito Valtellinese è effettivamente o potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione. In coerenza con le disposizioni normative, con le caratteristiche operative ed organizzative che discendono dalla sua identità di soggetto appartenente al sistema del credito popolare cooperativo, dai tratti distintivi che ha assunto negli oltre cent'anni della sua storia e dalla sua mission di servizio allo sviluppo economico e sociale dei territori in cui è radicata la sua presenza, le diverse tipologie di rischio che il Gruppo assume e gestisce nello svolgimento delle proprie attività sono:

- rischio di credito e di controparte (inclusi il rischio paese e il rischio di trasferimento);
- rischio di aggiustamento della valutazione del credito;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione (incluso il rischio base);
- rischio operativo;
- rischio informatico;
- rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario;
- rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela;
- rischio di liquidità;
- rischio immobiliare;
- rischio di compliance;
- rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- rischio di reputazione;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio residuo;
- rischio strategico (incluso il rischio da partecipazioni);
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio sovrano;
- rischio di modello;
- rischio connesso alla quota di attività vincolate (*asset encumbrance*).

Il Gruppo si è dotato di un articolato e robusto sistema dei controlli interni (costituito da regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure) tra le cui finalità vi sono il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework, RAF*), la prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (quali il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo) e la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Ai fini di mantenerne l'adeguatezza nel tempo, il complesso dei presidi dei rischi è oggetto di periodica valutazione e verifica per i profili di completezza, adeguatezza, funzionalità e

affidabilità da parte delle funzioni di controllo dei rischi (*risk management*), di controllo di conformità (*compliance*) e di revisione interna (*internal audit*).

Gli attuali sistemi di gestione dei rischi sono coerenti con il modello di business, la strategia e il profilo di rischio del Gruppo.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza, è attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, che include il complesso delle regole interne, le procedure operative e le strutture di controllo, e si articola secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

La valutazione dell'esposizione ai rischi viene effettuata regolarmente, con la frequenza appropriata e riportata periodicamente agli organi aziendali. Particolare rilevanza rivestono, anche sotto il profilo della normativa prudenziale, i processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process, ILAAP*).

Nell'insieme, l'azione coordinata della governance, dell'organizzazione, del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno consentono di ottenere una visione completa e un'adeguata gestione del rischio assunto e la consapevolezza, in prospettiva, di quello atteso.

Le informazioni di dettaglio riguardanti le caratteristiche generali del sistema dei controlli, le politiche di gestione, misurazione e controllo dei rischi sono contenute nella Nota Integrativa Consolidata del Bilancio 2015 (Parte E – Informazioni sui rischi e le relative politiche di copertura) e nell'informativa di Terzo Pilastro al 31 dicembre 2015 rese disponibili sul sito internet del Gruppo all'indirizzo www.gruppocreval.com.

Con particolare riferimento al Sistema dei controlli interni rileva, con decorrenza dal 1° luglio 2016, la definizione del nuovo assetto della Direzione Generale e la nomina del *Chief Risk Officer* responsabile della funzione di controllo rischi e di convalida.

Informazioni sui principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto

In coerenza con la propria natura *retail*, il Gruppo è esposto prevalentemente al rischio di credito. In termini di requisito patrimoniale risulta altresì significativa l'esposizione ai rischi operativi i quali, peraltro, vengono assunti in ottica strumentale all'esercizio dell'attività di natura più propriamente bancaria. Risulta contenuta l'esposizione ai rischi finanziari e di mercato, posto che l'obiettivo di limitazione della volatilità dei risultati attesi non sarebbe compatibile con un'intensa attività finanziaria di contenuto speculativo, con un'accentuata trasformazione delle scadenze e con la gestione della tesoreria come centro di profitto anziché di servizio. L'attuale composizione dell'attivo comporta inoltre un'esposizione al rischio sovrano, mentre gli altri rischi hanno minore rilevanza.

Il profilo di rischio alla data di riferimento è coerente con la propensione al rischio (*risk appetite*) definita dal Consiglio di Amministrazione, che, coerentemente con l'identità, i valori, il modello di business e l'orientamento strategico del Gruppo, ha deliberato, anche per il corrente esercizio, di:

- allocare la parte prevalente del capitale al rischio di credito, che rappresenta il core business di un Gruppo bancario *retail*;

- confermare una bassa propensione agli altri rischi con finalità di business;
- confermare l'obiettivo di minimizzazione dell'esposizione per i rischi puri, ai quali non è associato alcun rendimento.

L'effettiva esposizione ai rischi rientra nelle soglie di tolleranza fissate tenendo conto del massimo rischio tecnicamente assumibile, è coerente con gli obiettivi di allocazione del capitale e rispetta sia i limiti gestionali che gli istituti di vigilanza prudenziale.

Per le informazioni di dettaglio sull'esposizione del Gruppo ai rischi si rinvia alla sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente relazione.

Informazioni sul contenzioso

Per le informazioni di dettaglio sul contenzioso, anche fiscale, e sulle principali azioni giudiziarie pendenti si rinvia alle Note Illustrative.

Informazioni sulle prospettive aziendali con particolare riferimento alla continuità aziendale

Per quanto concerne il presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la società e il Gruppo possano continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio semestrale consolidato abbreviato è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Il Consiglio attesta altresì che nella struttura patrimoniale e finanziaria delle società e del Gruppo e nell'andamento operativo non sussiste alcun elemento o segnale che possa indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per le informazioni sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e sulle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle pertinenti sezioni delle Note Illustrative.

I fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre

Non si sono verificati fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre.

Le prospettive per l'esercizio in corso

Le più recenti rilevazioni sulla congiuntura confermano una situazione di crescita nel secondo trimestre, ma a un ritmo più lento rispetto alla prima parte dell'anno. Le prospettive a breve termine restano quindi di una ripresa moderata, influenzata dal risultato del voto in Gran Bretagna e dalle altre incertezze geopolitiche, dalle prospettive di crescita limitate nei mercati emergenti, dai necessari aggiustamenti di bilancio in una serie di settori dell'economia e dalla lentezza di attuazione delle riforme strutturali. In tale contesto, permangono rischi per le prospettive di crescita dell'economia europea. In Italia, la crescita attesa resta moderata, con una positiva dinamica attesa per gli investimenti fissi e prospettive per l'occupazione che restano positive. Secondo le proiezioni più recenti, il tasso di crescita del PIL per l'anno in corso, è previsto approssimarsi a +1%.

In uno scenario di debolezza della ripresa economica, la redditività delle banche sconta altresì un contesto operativo influenzato dalle crescenti pressioni sui margini – interessi negativi e volatilità dei mercati finanziari incidono in misura significativa su margine di interesse e commissioni – e dai costi per la gestione, anche attraverso cessioni sul mercato, dei crediti problematici, in un quadro regolamentare severo e tuttora in evoluzione.

Le prospettive per l'esercizio in corso restano condizionate da tale contesto operativo. I risultati dell'esercizio potranno scontare gli effetti di interventi importanti, in termini di rettifiche su crediti, coerenti con l'obiettivo strategico di ridurre in misura significativa lo stock dei crediti *non performing* nonché di migliorare le performance di recupero.

Sondrio, 5 agosto 2016

Il Consiglio di Amministrazione

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale Consolidato

(migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	30/06/2016	31/12/2015
10. Cassa e disponibilità liquide	151.577	175.462
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	42.746	51.751
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.812.543	5.321.413
60. Crediti verso banche	776.665	713.089
70. Crediti verso clientela	18.614.840	19.049.750
100. Partecipazioni	9.164	9.464
120. Attività materiali	449.521	454.242
130. Attività immateriali	119.102	118.640
di cui:		
- avviamento	101.960	101.960
140. Attività fiscali	712.509	702.444
a) correnti	75.330	74.823
b) anticipate	637.179	627.621
di cui alla Legge 214/2011	539.842	545.076
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	50.633	2.478
160. Altre attività	410.023	302.948
Totale dell'attivo	27.149.323	26.901.681

VOCI DEL PASSIVO	30/06/2016	31/12/2015
10. Debiti verso banche	1.770.058	2.040.112
20. Debiti verso clientela	18.206.550	17.612.269
30. Titoli in circolazione	3.663.749	4.082.687
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.311	1.859
60. Derivati di copertura	339.042	269.496
80. Passività fiscali:	18.754	33.110
a) correnti	6.208	9.132
b) differite	12.546	23.978
100. Altre passività	874.584	508.132
110. Trattamento di fine rapporto del personale	58.458	56.551
120. Fondi per rischi e oneri:	105.683	109.735
a) quiescenza e obblighi simili	39.761	36.618
b) altri fondi	65.922	73.117
140. Riserve da valutazione	-5.254	55.608
170. Riserve	207.666	123.742
180. Sovrapprezzi di emissione	39.004	39.004
190. Capitale	1.846.817	1.846.817
200. Azioni proprie (-)	-100	-100
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	3.865	4.382
220. Utile del periodo (+/-)	19.136	118.277
Totale del passivo e del patrimonio netto	27.149.323	26.901.681

Conto Economico Consolidato

(migliaia di euro)

VOCI	1° Sem 2016	1° Sem 2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	303.950	366.807
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(92.850)	(129.274)
30. Margine di interesse	211.100	237.533
40. Commissioni attive	149.332	154.795
50. Commissioni passive	(13.052)	(13.515)
60. Commissioni nette	136.280	141.280
70. Dividendi e proventi simili	4.128	1.989
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	515	(16.165)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(410)	(260)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	35.624	67.145
a) crediti	(14.087)	702
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	50.302	67.038
d) passività finanziarie	(591)	(595)
120. Margine di intermediazione	387.237	431.522
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(151.777)	(158.315)
a) crediti	(150.208)	(158.536)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.951)	(403)
d) altre operazioni finanziarie	2.382	624
140. Risultato netto della gestione finanziaria	235.460	273.207
180. Spese amministrative:	(272.216)	(262.575)
a) spese per il personale	(146.386)	(144.766)
b) altre spese amministrative	(125.830)	(117.809)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.883)	(3.855)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(10.690)	(10.733)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.290)	(5.354)
220. Altri oneri/proventi di gestione	34.790	39.766
230. Costi operativi	(254.289)	(242.751)
240. Utili delle partecipazioni	26.610	10.091
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(102)	6
280. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	7.679	40.553
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	13.612	(7.554)
300. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	21.291	32.999
310. Utile delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	20.070
320. Utile del periodo	21.291	53.069
330. Utile del periodo di pertinenza di terzi	(2.155)	(2.202)
340. Utile del periodo di pertinenza della capogruppo	19.136	50.867
Utile base per azione (basic EPS) - in Euro	0,017	0,046
Utile diluito per azione (diluted EPS) - in Euro	0,017	0,046
Utile base per azione da attività operative in esercizio - in Euro	0,017	0,028
Utile diluito per azione da attività operative in esercizio - in Euro	0,017	0,028

Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata

(migliaia di euro)

Voci	1° Sem 2016	1° Sem 2015
10. Utile del periodo	21.291	53.069
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(5.927)	2.452
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	152
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(54.968)	(62.939)
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	(934)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(60.895)	(61.269)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(39.604)	(8.200)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(2.122)	(2.231)
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(41.726)	(10.431)

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato

(migliaia di euro)

Patrimonio	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 30.06.2016 del gruppo	Patrimonio netto al 30.06.2016 dei terzi
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 30.06.2016		
Capitale:																
a) azioni ordinarie	1.849.700		1.849.700										-28		1.846.817	2.855
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	39.491		39.491	-145									-3		39.004	339
Riserve:																
a) di utili	120.829		120.829	83.214		613					1.615				207.666	-1.395
b) altre																
Riserve da valutazione	55.552		55.552											-60.895	-5.254	-89
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	-100		-100												-100	
Utile (Perdita) di esercizio	122.258		122.258	-83.069	-39.189									21.291	19.136	2.155
Patrimonio netto del gruppo	2.183.348		2.183.348		-34.966	613								-41.726	2.107.269	
Patrimonio netto dei terzi	4.382		4.382		-4.223						1.615		-31	2.122		3.865

Patrimonio	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30.06.2015 del gruppo	Patrimonio netto al 30.06.2015 dei terzi	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva 30.06.2015				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options			Variazioni interessenze partecipative
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	1.849.683		1.849.683												1.846.817	2.855
Sovrapprezzi di emissione	351.827		351.827	-301.244		-10.982									39.004	596
Riserve: a) di utili b) altre	130.318 -868		130.318 -868	-13.275 -9.786		2.406 10.653									120.773	-1.325
Riserve da valutazione	16.017		16.017	-1.291		50								-61.269	-46.434	-59
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	-100		-100												-100	
Utile (Perdita) di esercizio	-322.317		-322.317	325.596	-3.279									53.069	50.867	2.202
Patrimonio netto del gruppo	2.020.106		2.020.106			1.253								-10.431	2.010.927	
Patrimonio netto dei terzi	4.454		4.454		-3.279	874							-12	2.231		4.269

Rendiconto finanziario Consolidato – Metodo diretto

(migliaia di euro)

	1° Sem 2016	1° Sem 2015
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	136.263	295.900
- interessi attivi incassati (+)	289.644	397.905
- interessi passivi pagati (-)	-93.875	-98.963
- dividendi e proventi simili (+)	4.128	1.989
- commissioni nette (+/-)	129.210	145.613
- spese per il personale (-)	-146.789	-155.171
- altri costi (-)	-101.521	-110.207
- altri ricavi (+)	81.119	105.137
- imposte e tasse (-)	-25.653	9.913
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-316
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-311.696	1.323.238
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.657	-54.673
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-484.585	1.099.795
- crediti verso clientela	421.975	235.740
- crediti verso banche: a vista	11.221	10.803
- crediti verso banche: altri crediti	-161.456	139.593
- altre attività	-107.508	-108.020
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	199.605	-1.674.144
- debiti verso banche: a vista	-53.823	8.579
- debiti verso banche: altri debiti	-214.119	-3.124.359
- debiti verso clientela	467.970	1.495.824
- titoli in circolazione	-325.220	-342.310
- passività finanziarie di negoziazione	-3.998	853
- altre passività	328.795	287.269
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	24.172	-55.006
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3.174	26.198
- vendite di partecipazioni	2.057	-
- dividendi incassati su partecipazioni	644	3.982
- vendite di attività materiali	473	630
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	21.586
2. Liquidità assorbita da	-12.042	-10.444
- acquisti di attività materiali	-7.289	-7.387
- acquisti di attività immateriali	-4.753	-3.057
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-8.868	15.754
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-39.189	-3.277
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-39.189	-3.277
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-23.885	-42.529

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	1° Sem 2016	1° Sem 2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	175.462	194.289
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-23.885	-42.529
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	151.577	151.760

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Politiche contabili

Parte generale

Il bilancio semestrale abbreviato del Gruppo Credito Valtellinese è predisposto in forma consolidata, secondo le prescrizioni dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF") e nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea di cui era obbligatoria l'applicazione alla data di redazione del bilancio semestrale abbreviato.

Nella predisposizione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, redatto secondo lo IAS 34 – Bilanci intermedi, sono stati applicati principi contabili conformi a quelli adottati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, ad eccezione di quelli modificati dallo IASB e omologati attraverso l'emanazione di nuovi Regolamenti UE.

Rispetto ai principi inclusi nel bilancio annuale al 31/12/2015 si segnala l'entrata in vigore dal primo gennaio 2016 del:

- Regolamento 2015/28 del 17 dicembre 2014 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli International Financial Reporting Standard IFRS 2, 3 e 8 e i Principi contabili internazionali IAS 16, 24 e 38;
- Regolamento 2015/29 del 17 dicembre 2014 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 19;
- Regolamento 2015/2113 del 23 novembre 2015 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i Principi contabili internazionali IAS 16 e 41;
- Regolamento 2015/2173 del 24 novembre 2015 che modifica il regolamento n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 11;
- Regolamento 2015/2231 del 2 dicembre 2015 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i Principi contabili internazionali IAS 16 e 38;
- Regolamento 2015/2343 del 15 dicembre 2015 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli International Financial Reporting Standard IFRS 5 e 7 e i Principi contabili internazionali IAS 19 e 34;
- Regolamento 2015/2406 del 18 dicembre 2015 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 1;
- Regolamento 2015/2441 del 18 dicembre 2015 che modifica il regolamento n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali

conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 27.

Il Gruppo non ha rilevato impatti significativi dalla loro applicazione.

Le politiche contabili adottate per la predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento alle fasi di iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto a quelle adottate per il Bilancio al 31 dicembre 2015, documento al quale si fa pertanto rinvio. Con riferimento ai parametri utilizzati per la valutazione delle rettifiche di valore collettive, in considerazione della conclusione del processo di stima interna, al 30 giugno 2016 è stato utilizzato il fattore di conversione creditizia stimato internamente in luogo di quello regolamentare utilizzato al 31 dicembre 2015. Non sono stati rilevati effetti economici rilevanti.

Nella redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative.

Le valutazioni soggettive rilevanti nell'applicazione dei principi contabili del Gruppo e le principali fonti di incertezza delle stime sono state le stesse incluse nel bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

I processi valutativi più complessi, quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale in presenza di tutte le informazioni necessarie. Fanno eccezione i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedono una immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Nuovi principi contabili

I nuovi principi contabili internazionali emanati dallo IASB che avranno invece un potenziale impatto per il Gruppo, per i quali tuttavia non è ancora intervenuta l'omologazione da parte dell'Unione Europea alla data di redazione della presente Relazione, sono l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", l'IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela" e l'IFRS 16 "Leasing".

In particolare l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato nel luglio del 2014 lo IASB, sostituirà lo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione". Il processo di revisione dello IAS 39 è articolato in tre fasi: "classificazione e misurazione", "impairment" ed "hedge accounting". Per una breve descrizione delle principali novità introdotte dal principio si rimanda a quanto riportato nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

L'IFRS 9 prevede l'applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole parti correlate al trattamento contabile del proprio merito creditizio per le passività finanziarie designate al fair value.

Nel corso del 2015 il Gruppo ha avviato un progetto con l'obiettivo di adeguare le procedure e i processi interni alle disposizioni introdotte dal nuovo principio contabile. Il Progetto si articola su diverse direttrici definite sulla base delle tre fasi del processo di revisione del principio (Classificazione e Misurazione, Impairment e Hedge Accounting). Ciascun ramo progettuale prevede diversi cantieri relativi a framework contabile, Impatti e Pianificazione, Modelli di Valutazione e Analisi di Portafoglio Modello Operativo Crediti, Impatti Portafoglio Titoli e Derivati, Interventi Organizzativi e IT.

Per quanto riguarda la "Classificazione e misurazione" le attività che si stanno svolgendo riguardano l'analisi dei portafogli prodotti ai fini della ridefinizione della nuova classificazione, la definizione del processo per l'implementazione delle nuove regole (SPPI Test e Business Model) e la stesura delle prime linee guida. L'analisi sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali

degli strumenti (SPPI test) sono state svolte sui portafogli titoli e crediti del Gruppo in essere al 31 dicembre 2015.

Per quanto riguarda la l'Impairment, sono state effettuate analisi specifiche per l'operatività in crediti e in titoli. Le analisi effettuate hanno riguardato principalmente la definizione degli elementi che determinano il passaggio dallo stage 1, su cui è prevista una rettifica pari alla perdita attesa a 12 mesi, allo stage 2, su cui è prevista una rettifica di valore pari alla perdita attesa "lifetime" e dei parametri e dei modelli da utilizzare per il calcolo della perdita attesa in particolare per la componente "lifetime".

Con riferimento all'hedge accounting è stata fatta una prima disamina del principio individuando le principali novità e analizzando la possibilità di avvalersi dell'opzione di opt-in/opt-out prevista dal principio.

Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (Schemi di bilancio) e dalle Note illustrative.

Gli schemi di bilancio sono stati predisposti seguendo le "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" contenute nella Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Gli importi riportati nei prospetti contabili e nelle note illustrative, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di Euro. I Prospetti contabili e le Note illustrative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2015 per i dati patrimoniali e al primo semestre 2015 per i dati economici.

Nello Stato patrimoniale, nel Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce la relazione, né per quello precedente. Nel Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono posti tra parentesi.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016 è corredato dall'attestazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Dirigente preposto prevista dall'art. 154 bis del TUF ed è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società KPMG S.p.A..

Andamenti e prospettive aziendali

Con riferimento al Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, gli Amministratori del Credito Valtellinese confermano di avere la ragionevole aspettativa che la società e le società del Gruppo continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, la relazione finanziaria al 30 giugno 2016 è stata predisposta in questa prospettiva di continuità. Confermano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per quanto concerne le richieste riguardanti l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni di seguito fornite nonché a quelle fornite nella relazione degli Amministratori, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Le informazioni sui rischi sono illustrate nel capitolo delle Note illustrative dedicato al presidio dei rischi. Inoltre nelle note illustrative sono forniti i fair value degli strumenti finanziari determinati sulla base dei criteri indicati nel Bilancio al 31 dicembre 2015, documento al quale si fa rinvio per le informazioni di dettaglio.

Sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita, valori intangibili ed avviamenti, previa analisi della presenza di indicatori di impairment. Per la determinazione dell'eventuale svalutazione sono state adottate le stesse metodologie e gli stessi criteri illustrati nel Bilancio 2015.

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato include il Credito Valtellinese e le società da questo direttamente o indirettamente controllate. Le situazioni contabili utilizzate per la predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono redatte alla medesima data.

Le partecipazioni di controllo in via esclusiva sono quelle in soggetti giuridici per i quali il Credito Valtellinese detiene il potere sull'entità oggetto di investimento, è soggetto all'esposizione o a diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento e ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti. Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in entità nelle quali la capogruppo detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di dirigere le decisioni relative alle attività rilevanti dell'accordo con il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

I bilanci delle società controllate sono consolidati integralmente dal momento in cui la controllante inizia ad esercitare il controllo fino alla data in cui tale controllo cessa. Il valore contabile delle partecipazioni in tali società è compensato a fronte delle corrispondenti quote di patrimonio netto. Le differenze risultanti da questa operazione, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata, sono rilevate, se positive, nella voce "Attività immateriali" - Avviamento, se negative sono imputate al conto economico. Ai terzi azionisti sono attribuite le quote di patrimonio netto e di risultato economico di pertinenza.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. I bilanci delle società controllate sono redatti tutti alla stessa data di riferimento ed utilizzando principi contabili uniformi a quelli della Capogruppo. Nel caso di difformità tra i criteri di valutazione adottati da una controllata e quelli utilizzati nel bilancio consolidato, le situazioni contabili vengono rettificare ai fini del consolidamento.

Le imprese collegate sono quelle società sulle quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e gestionali, senza che tale potere si traduca in controllo in via esclusiva o congiunto.

Le partecipazioni in imprese collegate e controllate congiuntamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Inizialmente la partecipazione è iscritta al costo, successivamente il valore viene incrementato o ridotto per effetto degli utili o perdite delle partecipate, iscritte sulla base degli "equity ratios" alla voce "Utili (perdite) delle partecipazioni", dei dividendi percepiti e delle altre modifiche di patrimonio netto delle partecipate. Le altre modifiche sono iscritte a riserve. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza rimangono incluse nel valore contabile della partecipata.

I dividendi registrati nel bilancio della controllante e riguardanti partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento o valutate al patrimonio netto sono eliminati. Sono considerate, inoltre, le imposte correlate alle rettifiche operate in sede di consolidamento qualora ne ricorrano le condizioni.

Gli impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale, inclusi gli impegni ad acquistare strumenti di capitale di società consolidate con il metodo integrale, danno luogo ad una passività finanziaria per il valore attuale dell'ammontare da corrispondere. L'iscrizione della passività avviene in contropartita di patrimonio netto.

Rispetto al bilancio al 31 dicembre 2015 l'area di consolidamento al 30 giugno 2016 non ricomprende Quadrivio SME 2012 S.r.l. poiché la connessa operazione di cartolarizzazione è stata chiusa nel semestre.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate integralmente.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
				Impresa partecipante	Quota %
1. Credito Valtellinese Soc. Coop.	Sondrio	Sondrio			
2. Credito Siciliano S.p.A.	Acireale	Acireale	1	1	98,55
3. Creval Sistemi e Servizi Soc. Cons. P.A.	Sondrio	Sondrio	1	1	86,26
				2	3,66
				4	0,92
				5	0,92
				6	0,92
				7	3,66
4. Stelline Real Estate S.p.A.	Sondrio	Sondrio	1	1	100,00
5. Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	1	1	60,00
6. Global Broker S.p.A.	Milano	Milano	1	1	51,00
7. Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	Fano	Fano	1	1	100,00
8. Quadrivio Rmbs 2011 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4		
9. Quadrivio Rmbs 2013 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4		
10. Quadrivio Sme 2014 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4		

Legenda: Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria 3 = accordi con altri soci 4 = altre forme di controllo 5 = direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92" 6 = direzione unitaria ex art.26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Eventi successivi alla data di chiusura del semestre

Non si sono verificati fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre che abbiano avuto impatto significativo sulla situazione finanziaria ed economica della società.

Informativa sul fair value

La presente sezione comprende la disclosure sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IAS 39, e l'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un asset o che si pagherebbe per trasferire una passività in una regolare transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Rappresenta un criterio di valutazione di mercato, non riferito alla singola società e deve essere valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel migliore dei modi il proprio interesse economico.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

In particolare i criteri applicati sono i seguenti:

- *Mark to Market*: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- *Comparable Approach*: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- *Mark to Model*: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto contenuto nel bilancio al 31.12.2015.

Il Gruppo, nel corso del primo semestre 2016, non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Sono stati rilevati trasferimenti da livello 2 a livello 1 di attività finanziarie per 3 milioni di euro, trasferimenti da livello 1 a livello 2 di attività finanziarie per 12,6 milioni di euro e trasferimenti da livello 3 a livello 2 per 19,6 milioni di euro.

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.778	13.967	1	50.116	1.634	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.603.167	29.932	179.444	5.148.568	10.159	162.686
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	5.631.945	43.899	179.445	5.198.684	11.793	162.687
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.311	-	-	1.859	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	339.042	-	-	269.496	-
Totale	-	340.353	-	-	271.355	-

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Il Credit Value Adjustment (CVA) e Debit Value Adjustment (DVA) che concorrono alla formazione del Fair Value dei derivati non risultano significativi anche in considerazione degli accordi di marginazione in essere.

Il portafoglio di strumenti valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value è principalmente costituito da possessi azionari, assoggettate ad impairment test qualora ne ricorrano i presupposti e da investimenti in quote di fondi. In particolare al 30 giugno 2016, nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, sono ricomprese in particolare la partecipazione in Alba Leasing e nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari, il fondo immobiliare FAB III e FAB IV, il fondo italiano di investimento per le PMI, il fondo Anthilia, il fondo Fenice e il Fondo Atlante. Il livello 3 contiene anche i titoli di capitale valutati al costo.

Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	1	-	162.685	-	-	-
2. Aumenti	-	-	44.099	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	40.437	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	3.662	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	254	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio Netto	X	X	3.408	-	-	-
2.3 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-27.340	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-3.494	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-223	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-4.017	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-3.948	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-3.948	-	-	-
3.3.2 Patrimonio Netto	X	X	-69	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-19.605	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-1	-	-	-
4. Rimanenze finali	1	-	179.444	-	-	-

Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie di livello 3 valutate al fair value su base ricorrente.

Composizione delle principali voci patrimoniali

SEZIONE 1 - I CREDITI E I DEBITI VERSO BANCHE E VERSO CLIENTELA

Composizione merceologica della voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2016	31/12/2015
A. Crediti verso Banche Centrali	169.740	161.815
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	169.740	161.815
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	606.925	551.274
1. Finanziamenti	593.126	534.359
1.1. Conti correnti e depositi liberi	8.513	19.734
1.2. Depositi vincolati	29.575	5.914
1.3. Altri finanziamenti:	555.038	508.711
- Pronti contro termine attivi	-	-
- Leasing finanziario	-	-
- Altri	555.038	508.711
2. Titoli di debito	13.799	16.915
2.1 Titoli strutturati	-	-
2.2 Altri titoli di debito	13.799	16.915
Totale	776.665	713.089
Totale fair value	776.562	713.123

Gli altri finanziamenti comprendono prevalentemente poste legate alle operazioni di cartolarizzazione e i crediti per marginazioni pagate sui derivati di copertura.

Composizione della voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2016			31/12/2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
Finanziamenti	15.272.556	-	3.302.473	15.663.708	-	3.356.581
1. Conti correnti	3.236.439	-	1.321.716	3.363.506	-	1.370.375
2. Pronti contro termine attivi	481.438	-	-	786.220	-	-
3. Mutui	8.964.162	-	1.692.676	8.732.228	-	1.702.745
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	264.168	-	19.272	239.572	-	19.558
5. Leasing finanziario	480.428	-	103.709	520.976	-	99.438
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	1.845.921	-	165.100	2.021.206	-	164.465
Titoli di debito	38.760	-	1.051	28.410	-	1.051
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	38.760	-	1.051	28.410	-	1.051
Totale	15.311.316	-	3.303.524	15.692.118	-	3.357.632
Totale fair value			19.438.492			19.749.822

Composizione per debitori/emittenti della voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2016			31/12/2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	38.760	-	1.051	28.410	-	1.051
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	38.760	-	1.051	28.410	-	1.051
- imprese non finanziarie	2.342	-	1.051	5.332	-	1.051
- imprese finanziarie	36.418	-	-	23.078	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	15.272.556	-	3.302.473	15.663.708	-	3.356.581
a) Governi	33.709	-	3	31.490	-	2
b) Altri Enti pubblici	72.877	-	5.631	52.246	-	5.229
c) Altri soggetti	15.165.970	-	3.296.839	15.579.972	-	3.351.350
- imprese non finanziarie	9.334.068	-	2.829.583	9.575.859	-	2.882.961
- imprese finanziarie	1.637.436	-	91.809	1.915.700	-	92.866
- assicurazioni	2.381	-	30	2.359	-	26
- altri	4.192.085	-	375.417	4.086.054	-	375.497
Totale	15.311.316	-	3.303.524	15.692.118	-	3.357.632

Composizione merceologica della voce 10 del passivo "Debiti verso banche"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	1.501.819	1.802.629
2. Debiti verso banche	268.239	237.483
2.1 Conti correnti e depositi liberi	32.260	86.083
2.2 Depositi vincolati	53.007	22.515
2.3 Finanziamenti	176.650	122.145
2.3.1 pronti contro termine passivi	71.102	-
2.3.2 altri	105.548	122.145
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	6.322	6.740
Totale	1.770.058	2.040.112
Totale fair value	1.765.906	1.982.358

La voce Altri finanziamenti comprende prevalentemente finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti.

Composizione della voce 20 del passivo "Debiti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	13.585.902	13.469.469
2. Depositi vincolati	1.646.009	1.535.563
3. Finanziamenti	2.835.837	2.502.611
3.1 pronti contro termine passivi	2.476.122	2.154.036
3.2 altri	359.715	348.575
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	58.037	59.660
5. Altri debiti	80.765	44.966
Totale	18.206.550	17.612.269
Totale fair value	18.230.813	17.618.717

I pronti contro termine passivi si riferiscono principalmente ad operazioni con la Cassa Compensazione e Garanzia, mentre la voce Altri Finanziamenti contiene prevalentemente finanziamenti a medio-lungo termine ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti per il sostegno delle piccole e medie imprese.

SEZIONE 2 - GLI STRUMENTI FINANZIARI

Composizione merceologica della voce 20 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Voci/Valori	30/06/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	27.477	13.104	-	48.671	776	-
2. Titoli di capitale	1.301	-	1	1.445	-	1
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A	28.778	13.104	1	50.116	776	1
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	863	-	-	858	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	863	-	-	858	-
Totale (A+B)	28.778	13.967	1	50.116	1.634	1

Composizione per debitori/emittenti della voce 20 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

	30/06/2016	31/12/2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	40.581	49.447
a) Governi e Banche Centrali	12.633	13.318
b) Altri enti pubblici	564	673
c) Banche	27.384	35.456
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	1.302	1.446
a) Banche	1	3
b) Altri emittenti:	1.301	1.443
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	1.301	1.443
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	41.883	50.893
B. Strumenti derivati		
a) Banche	480	711
b) Clientela	383	147
Totale B	863	858
Totale (A+B)	42.746	51.751

Composizione merceologica della voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	30/06/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	5.593.327	29.926	375	5.081.781	10.150	19.980
2. Titoli di capitale	9.840	6	89.581	66.787	9	89.451
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	89.488	-	-	53.255
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	5.603.167	29.932	179.444	5.148.568	10.159	162.686

Il livello 3 contiene anche i titoli di capitale valutati al costo.

Composizione per debitori/emittenti: Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci/Valori	30/06/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	5.623.628	5.111.911
a) Governi e Banche Centrali	5.510.713	5.024.316
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	81.026	58.658
d) Altri emittenti	31.889	28.937
2. Titoli di capitale	99.427	156.247
a) Banche	51.939	51.995
b) Altri emittenti:	47.488	104.252
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	43.148	99.989
- imprese non finanziarie	4.340	4.248
- altri	-	15
3. Quote di O.I.C.R.	89.488	53.255
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti Pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	5.812.543	5.321.413

Informazioni sui rapporti partecipativi delle partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporti di partecipazione	
				Impresa partecipante	Quota %
A. Imprese controllate in modo congiunto					
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	Sondrio	1	Credito Valtellinese	50,00
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
1. Global Assistance S.p.A.	Milano	Milano	2	Credito Valtellinese	40,00
2. Sondrio Città Futura S.r.l.	Milano	Milano	2	Stelline Real Estate	49,00
3. Adamello S.p.A.	Milano	Milano	2	Stelline Real Estate	10,00
4. Valtellina Golf Club S.p.A	Caiolo	Caiolo	2	Credito Valtellinese	43,08
5. Fidipersona Società Cooperativa	Ancona	Ancona	2	Cassa di Risparmio di Fano	18,54
6. Creset - Crediti, Servizi e Tecnologie S.p.A.	Milano	Lecco	2	Credito Valtellinese	40,00
7. Finanziaria Laziale S.p.A. in liquidazione	Frosinone	Frosinone	2	Credito Valtellinese	20,00

Legenda

Tipo di rapporto:

1 = controllo congiunto

2 = influenza notevole

Si specifica che, per quanto il possesso azionario risulti inferiore al 20% del capitale sociale, le interessenze in Fidipersona Società Cooperativa ed in Adamello S.p.A. figurano fra partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole in virtù della presenza rilevante negli organi amministrativi e di controllo delle stesse di soggetti collegati al Gruppo Creval.

Composizione merceologica della voce 30 del passivo "Titoli in circolazione"

Tipologia titoli/Valori	30/06/2016			31/12/2015				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	3.488.385	-	3.151.634	385.953	3.915.335	-	3.517.773	476.511
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	3.488.385	-	3.151.634	385.953	3.915.335	-	3.517.773	476.511
2. altri titoli	175.364	-	175.312	-	167.352	-	167.250	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	175.364	-	175.312	-	167.352	-	167.250	-
Totale	3.663.749	-	3.326.946	385.953	4.082.687	-	3.685.023	476.511

Gli strumenti finanziari indicati nel Livello 3 si riferiscono ai titoli ceduti in relazione all'operazione di cartolarizzazione Quadrivio SME 2014 e Quadrivio RMBS 2011.

Composizione merceologica della voce 40 del passivo "Passività finanziarie di negoziazione"

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	30/06/2016				31/12/2015			
	VN	Fair value			VN	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari	X	-	1.311	-	X	-	1.859	-
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	-	-	-
Totale B	X	-	1.311	-	X	-	1.859	-
Totale (A+B)	-	-	1.311	-	-	-	1.859	-

Legenda: VN= valore nominale o nozionale L1: Livello 1 L2: Livello 2 L3: Livello 3

Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30/06/2016				31/12/2015			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	339.042	-	600.000	-	269.496	-	600.000
1) Fair value	-	339.042	-	600.000	-	269.496	-	600.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	339.042	-	600.000	-	269.496	-	600.000

Legenda VN = valore nominale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

SEZIONE 3 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Composizione della voce 120 dell'attivo "Attività materiali" - attività materiali ad uso funzionale valutate al costo

Attività/Valori	30/06/2016	31/12/2015
1. Attività di proprietà	385.620	389.699
a) terreni	60.229	60.345
b) fabbricati	294.220	296.046
c) mobili	18.127	19.170
d) impianti elettronici	4.210	4.474
e) altre	8.834	9.664
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	385.620	389.699

Composizione della voce 120 dell'attivo "Attività materiali" - attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo

Attività/Valori	30/06/2016	31/12/2015
1. Attività di proprietà	63.901	64.543
a) terreni	8.925	9.026
b) fabbricati	54.976	55.517
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale	63.901	64.543
Fair value	84.858	84.601

Composizione della voce 130 dell'attivo "Attività immateriali"

Attività/Valori	30/06/2016		31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	101.960	X	101.960
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	101.960	X	101.960
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	17.142	-	16.680	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	17.142	-	16.680	-
a) attività immateriali generate internamente	2.934	-	1.493	-
b) altre attività	14.208	-	15.187	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	17.142	101.960	16.680	101.960

Con riferimento agli avviamenti iscritti al 30 giugno 2016 sono state svolte analisi al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di impairment e la conseguente necessità di procedere ad una nuova determinazione del valore recuperabile delle diverse CGU. Esse, in linea con quanto definito nell'ambito del bilancio 2015 sono state individuate nelle singole entità legali (CGU Mercato Credito Siciliano e CGU Finanza Global Assicurazioni), depurate degli investimenti partecipativi classificati nei portafogli delle Partecipazioni e delle Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita. Rappresentano il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e tale livello non è più grande dei segmenti operativi identificati ai fini dell'informativa di settore di gruppo predisposta secondo l'IFRS 8 Segmenti operativi.

Le analisi effettuate, mantenendo invariato l'approccio metodologico adottato in sede valutativa nel bilancio al 31 dicembre 2015 al quale si rimanda, hanno evidenziato quanto segue:

- con riferimento alla stima dei flussi finanziari, sono stati confrontati i dati consuntivi al 30 giugno 2016 con le previsioni infrannuali di budget evidenziandone i relativi scostamenti. I risultati economici del primo semestre 2016 delle CGU risultano sostanzialmente in linea rispetto a quanto definito in sede di budget;
- con riferimento ai dati previsionali, si sottolinea come, con riferimento alle CGU alle quali è allocato l'avviamento del bilancio consolidato, i risultati economici attesi determinati in sede di impairment test per il bilancio 2015 risultano sostanzialmente confermati;
- con riferimento al tasso di crescita di lungo periodo (g) dei flussi finanziari utilizzato ai fini della stima del cosiddetto "terminal value" il dato si conferma in linea con quello utilizzato nell'impairment test per il bilancio 2015 (pari al 2%);
- con riferimento al tasso di attualizzazione dei flussi finanziari, è stato effettuato un aggiornamento dello stesso sulla base delle nuove informazioni disponibili al 30 giugno 2016. In particolare il costo del capitale al 30 giugno 2016 risulta pari all'8,1% in linea quindi al valore riferito al 31 dicembre 2015. Ciò deriva dall'effetto combinato delle variazioni registrate sul tasso Risk Free (da 1,70% a 1,60%) e sul beta medio associato ad un campione delle principali banche quotate italiane (da 1,19 a 1,20).

Per quanto i lineamenti di scenario nonché i parametri utilizzati in sede valutativa potrebbero variare in modo significativo in seguito al verificarsi di eventi sui quali il management non può

influire, gli esiti delle richiamate analisi non evidenziano la presenza di fattori e circostanze di presunzione di impairment e, di conseguenza, confermano i valori iscritti in bilancio. Peraltro si evidenzia che il perdurare della volatilità dei corsi azionari, anche a seguito dell'incertezza sul contesto macroeconomico, come già osservato nei Bilanci 2014 e 2015, non consente alle quotazioni di borsa e ai moltiplicatori che ne derivano, di esprimere pienamente il valore delle società quotate sulla base delle opportunità future di crescita e della capacità di creare valore sostenibile nel medio periodo.

Si evidenzia infine che, a seguito delle rettifiche apportate in sede di bilancio 2015, il Gruppo Creval al 30 giugno 2016 non presenta ulteriori attività intangibili a vita definita.

Composizione della voce 120 del passivo "Fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	30/06/2016	31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	39.761	36.618
2. Altri fondi per rischi ed oneri	65.922	73.117
2.1 Controversie legali	20.699	18.305
2.2 Oneri per il personale	29.405	36.108
2.3 Altri	15.818	18.704
Totale	105.683	109.735

Composizione della voce 160 dell'attivo "Altre attività"

	30/06/2016	31/12/2015
Crediti verso l'Erario	72.576	86.516
Assegni negoziati da regolare	52.853	38.994
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	56.470	3.999
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	129.561	49.273
Rimanenze immobiliari	46.414	46.142
Costi e altri pagamenti anticipati	2.303	5.972
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	4.636	7.198
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	4.400	4.919
Ratei non ricondotti a voce propria	215	329
Altre partite	40.595	59.606
Totale	410.023	302.948

Composizione della voce 100 del passivo "Altre passività"

	30/06/2016	31/12/2015
Somme da versare erario per imposte indirette	3.352	2.882
Somme da versare a istituti previdenziali	8.997	12.181
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	66.422	50.228
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	43.450	39.797
Clientela per somme a disposizione	35.666	82.514
Somme da erogare al personale	23.665	22.192
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	400.465	130.975
Partite viaggianti con le filiali	831	1.252
Garanzie rilasciate e impegni	7.703	10.196
Ratei diversi da quelli capitalizzati	5.287	5.698
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	27.416	29.592
Partite diverse e poste residuali	251.330	120.625
Totale	874.584	508.132

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	30/06/2016	31/12/2015
A. Singole attività:		
A.1 Attività finanziarie	49.769	-
A.2 Partecipazioni	-	2.203
A.3 Attività materiali	864	275
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	50.633	2.478
di cui valutate al costo	-	2.203
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	50.633	275
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-

Al 30 giugno 2016 tra le attività in via di dismissione sono ricompresi 3 immobili ad uso investimento per i quali sono stati stipulati dei preliminari di vendita e il c.d. portafoglio "Gavia", portafoglio costituito prevalentemente da contratti di finanziamento *non performing secured* vantati da Credito Valtellinese nei confronti di imprese del settore *real estate* oggetto di un accordo di cessione firmato in data 27 maggio tra Credito Valtellinese e Credito Fondiario. Le attività in oggetto appartengono al segmento mercato dell'informativa di settore.

Informazioni sul capitale e le riserve di Gruppo

Al 30 giugno 2016 il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo risulta pari a 2.107 milioni di euro, rispetto a 2.183 milioni di euro a fine dicembre 2015.

Le principali variazioni intercorse nel semestre sono ascrivibili a:

- distribuzione di dividendi e beneficenza per circa 35 milioni di euro;
- variazione negativa della riserva AFS per 55 milioni di euro imputabile principalmente ai titoli di stato detenuti in portafoglio e alla vendita di una quota della partecipazione in Anima;
- variazione negativa delle riserve attuariali per circa 6 milioni di euro;
- utile del periodo per 19 milioni di euro.

Al 30 giugno 2016 risultano in portafoglio n. 60.000 azioni proprie per un controvalore di 100 migliaia di euro pari allo 0,005% del totale delle azioni in circolazione a fine periodo.

SEZIONE 4 - ALTRE INFORMAZIONI

Composizione delle garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	30/06/2016	31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	-	-
b) Clientela	61.886	54.189
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	12.877	13.304
b) Clientela	688.466	746.999
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	267	2.996
ii) a utilizzo incerto	-	7
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	5.663	-
ii) a utilizzo incerto	599.612	721.016
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	1.368.771	1.538.511

Le attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	30/06/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	39.825	44.692
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.661.781	2.657.501
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	347.363	281.202
6. Crediti verso clientela	4.377.248	4.127.649
7. Attività materiali	-	-

Le attività sopra evidenziate sono state poste a garanzia di operazioni di pronti contro termine passivi, emissioni di assegni circolari, derivati nonché del finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea, dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti e dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Dettaglio delle attività di gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	30/06/2016	31/12/2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite		
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	2.921.730	3.286.455
2. altri titoli	5.118.923	6.063.309
c) titoli di terzi depositati presso terzi	7.858.430	9.143.416
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.716.713	4.626.375
4. Altre operazioni	2.356.608	2.118.580

La voce "Altre operazioni" si riferisce al valore di mercato dei premi assicurativi incassati.

Composizione delle principali voci economiche

Composizione della voce 10 di conto economico "Interessi attivi e altri proventi assimilati"

	1° Sem 2016	1° Sem 2015	Var.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	679	3.741	-81,85%
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Attività disponibili per la vendita	30.040	43.848	-31,49%
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
5. Crediti verso banche	807	938	-13,97%
6. Crediti verso clientela	270.255	317.374	-14,85%
7. Derivati di copertura	-	-	-
8. Altre attività	2.169	906	139,40%
Totale	303.950	366.807	-17,14%

Nella voce 8. Altre attività sono stati convenzionalmente ricompresi gli interessi attivi su passività finanziarie che sono remunerate con un tasso negativo.

Composizione della voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci	1° Sem 2016	1° Sem 2015	Var.
1. Debiti verso banche centrali	(882)	(1.081)	-18,41%
2. Debiti verso banche	(598)	(844)	-29,15%
3. Debiti verso clientela	(34.009)	(52.484)	-35,20%
4. Titoli in circolazione	(43.797)	(62.481)	-29,90%
5. Passività finanziarie di negoziazione	(426)	(461)	-7,59%
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
7. Altre passività e fondi	(662)	(29)	n.s.
8. Derivati di copertura	(12.476)	(11.894)	4,89%
Totale	(92.850)	(129.274)	-28,18%

Nella voce 7. Altre passività e fondi sono stati convenzionalmente ricompresi gli interessi su attività finanziarie che sono remunerate con un tasso negativo.

Composizione della voce 40 di conto economico "Commissioni attive"

Tipologia servizi/Settori	1° Sem 2016	1° Sem 2015	Var.
a) garanzie rilasciate	4.036	4.762	-15,25%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	45.363	44.993	0,82%
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	1	0,00%
2. negoziazione di valute	2.206	2.432	-9,29%
3. gestioni di portafogli	-	-	-
3.1 individuali	-	-	-
3.2 collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	375	393	-4,58%
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	13.671	11.141	22,71%
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.239	4.286	-24,43%
8. attività di consulenza	287	155	85,16%
8.1 in materia di investimenti	-	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	287	155	85,16%
9. distribuzione di servizi di terzi	25.584	26.585	-3,77%
9.1. gestioni di portafogli	8.039	7.841	2,53%
9.1.1. individuali	8.039	7.841	2,53%
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	16.515	17.399	-5,08%
9.3. altri prodotti	1.030	1.345	-23,42%
d) servizi di incasso e pagamento	39.641	41.618	-4,75%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	27.793	28.137	-1,22%
j) altri servizi	32.499	35.285	-7,96%
Totale	149.332	154.795	-3,53%

Le commissioni attive riportate nella voce "j) altri servizi" si riferiscono principalmente a commissioni su operazioni di credito per 28.636 migliaia di euro e a commissioni per diritti e crediti su pegni per 1.846 migliaia di euro.

Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

Servizi/Settori	1° Sem 2016	1° Sem 2015	Var.
a) garanzie ricevute	(1.028)	(891)	15,38%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.118)	(735)	52,11%
1. negoziazione di strumenti finanziari	(451)	(3)	n.s.
2. negoziazione di valute	(3)	(4)	-25,00%
3. gestioni di portafogli:	-	-	-
3.1 proprie	-	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(664)	(728)	-8,79%
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(10.130)	(11.169)	-9,30%
e) altri servizi	(776)	(720)	7,78%
Totale	(13.052)	(13.515)	-3,43%

Composizione della voce 70 "Dividendi e proventi simili"

Voci/Proventi	1° Sem 2016		1° Sem 2015		Var.	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	-	8	-	25,00%	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.118	-	1.981	-	107,87%	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X	-	X
Totale	4.128	-	1.989	-	107,54%	-

I dividendi su attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono in particolare all'interessenza in Anima Holding S.p.A. e in Istituto Centrale delle banche Popolari.

Composizione della voce 100 "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto"

Voci/Componenti reddituali	1° Sem 2016			1° Sem 2015			Var.		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie									
1. Crediti verso banche	-	-	-	1.168	-	1.168	-100,00%	-	-100,00%
2. Crediti verso clientela	2.044	(16.131)	(14.087)	193	(659)	(466)	n.s.	n.s.	n.s.
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
3.1 Titoli di debito	28.610	-	28.610	66.640	(6)	66.634	-57,07%	-100,00%	-57,06%
3.2 Titoli di capitale	21.692	-	21.692	405	(1)	404	n.s.	-100,00%	n.s.
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	52.346	(16.131)	36.215	68.406	(666)	67.740	-23,48%	-	-46,54%
Passività finanziarie									
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	418	(1.009)	(591)	358	(953)	(595)	16,76%	5,88%	-0,67%
Totale passività	418	(1.009)	(591)	358	(953)	(595)	16,76%	5,88%	-0,67%

Gli utili e le perdite su crediti verso la clientela si riferiscono alle già citate operazioni di cessione di crediti deteriorati avvenute nel primo semestre 2016, gli utili su titoli di debito riguardano prevalentemente compravendite di titoli di Stato Italiani e gli utili su titoli di capitale si riferiscono principalmente alla cessione delle quote di Anima Holding S.p.A.

Composizione della voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	7	180	(619)	(53)	(485)
1.1 Titoli di debito	6	178	(473)	(53)	(342)
1.2 Titoli di capitale	1	2	(146)	-	(143)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	268
4. Strumenti derivati	3	515	(203)	(401)	732
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	3	515	(203)	(401)	(86)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	818
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	10	695	(822)	(454)	515

Composizione della voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura"

Componenti reddituali/Valori	1° Sem 2016	1° Sem 2015	Var.
A. Proventi relativi a:			
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	44.407	-100,00%
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	70.133	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	70.133	44.407	57,93%
B. Oneri relativi a:			
B.1 Derivati di copertura del fair value	(70.543)	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	(44.667)	-100,00%
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(70.543)	(44.667)	57,93%
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(410)	(260)	57,69%

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				1° Sem 2016	1° Sem 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(11.818)	(268.498)	(921)	38.494	83.853	-	8.682	(150.208)	(158.536)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(11.818)	(268.498)	(921)	38.494	83.853	-	8.682	(150.208)	(158.536)
- Finanziamenti	(11.818)	(268.498)	(921)	38.494	83.853	-	8.682	(150.208)	(158.536)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(11.818)	(268.498)	(921)	38.494	83.853	-	8.682	(150.208)	(158.536)

Legenda A = da interessi B = altre riprese

Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		1° Sem 2016	1° Sem 2015	Var.
	Specifiche		Specifiche				
	Cancellazioni	Altre	A	B			
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-		
B. Titoli di capitale	-	(104)	X	X	(104)	(381)	-72,70%
C. Quote di O.I.C.R.	-	(3.847)	X	-	(3.847)	(22)	n.s.
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(3.951)	-	-	(3.951)	(403)	n.s.

Legenda A = Da interessi B = Altre riprese

Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore		1° Sem 2016	1° Sem 2015	
	Specifiche		Di portafoglio		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre	A	B	A	B			
A. Garanzie rilasciate	-	(1.401)	(4.472)	-	2.094	-	6.805	3.026	725
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	(644)	(644)	(101)
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(1.401)	(4.472)	-	2.094	-	6.161	2.382	624

Legenda A = da interessi B = altre riprese

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	1° Sem 2016	1° Sem 2015	Var.
Fondo cause passive e revocatorie	(3.916)	(333)	n.s.
Fondo per rischi ed oneri diversi	2.033	(3.522)	n.s.
Totale	(1.883)	(3.855)	-51,15%

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri diversi del primo semestre del 2015 comprendevano la contribuzione al fondo di risoluzione previsto dalla normativa europea Single Resolution Fund per 4 milioni di euro.

Composizione della voce 180 "Spese per il personale"

Tipologia di spesa/Valori	1° Sem 2016	1° Sem 2015	Var.
1) Personale dipendente	(142.360)	(141.228)	0,80%
a) salari e stipendi	(93.447)	(95.567)	-2,22%
b) oneri sociali	(29.856)	(30.255)	-1,32%
c) indennità di fine rapporto	(5.889)	(6.117)	-3,73%
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(565)	272	n.s.
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:			
- a contribuzione definita	-	-	-
- a benefici definiti	(323)	(306)	5,56%
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:			
- a contribuzione definita	(4.731)	(5.059)	-6,48%
- a benefici definiti	(70)	(164)	-57,32%
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(7.479)	(4.032)	85,49%
2) Altro personale in attività	(633)	(317)	99,68%
3) Amministratori e sindaci	(2.439)	(2.402)	1,54%
4) Personale collocato a riposo	(954)	(819)	16,48%
Totale	(146.386)	(144.766)	1,12%

Il periodo di confronto è stato riclassificato per consentire un confronto omogeneo.

La voce e) accantonamento al trattamento di fine rapporto ricomprende nel primo semestre del 2015 un *plan amendment* relativamente all'imposta sulla rivalutazione del TFR variata dall'11% al 17% a partire dal primo gennaio 2015.

Composizione della voce 180 "Altre spese amministrative"

	1° Sem 2016	1° Sem 2015	Var.
Spese per servizi professionali e consulenze	(20.056)	(18.674)	7,40%
Premi assicurativi	(1.866)	(1.953)	-4,45%
Pubblicità	(1.695)	(2.156)	-21,38%
Postali, telefoniche e trasmissione dati	(3.671)	(4.204)	-12,68%
Stampati e cancelleria	(769)	(750)	2,53%
Servizi informatici	(14.535)	(13.931)	4,34%
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(4.834)	(5.141)	-5,97%
Costi amministrativi e logistici	(1.526)	(2.578)	-40,81%
Gestione immobili	(5.246)	(6.249)	-16,05%
Trasporti e viaggi	(1.952)	(1.913)	2,04%
Vigilanza e trasporto valori	(3.403)	(3.626)	-6,15%
Contributi associativi	(1.514)	(1.555)	-2,64%
Compensi per certificazioni	(963)	(758)	27,04%
Informazioni commerciali e finanziarie	(2.807)	(3.581)	-21,61%
Fitti passivi	(11.227)	(11.638)	-3,53%
Costi indiretti del personale	(2.002)	(2.042)	-1,96%
Spese di rappresentanza	(248)	(244)	1,64%
Imposte e tasse	(30.523)	(31.489)	-3,07%
Oneri contrattuali servizi di tesoreria	(406)	(609)	-33,33%
Costi per assemblea	(1.848)	(1.430)	29,23%
Contributo SRF	(7.594)	-	-
Varie e residuali	(7.145)	(3.288)	117,31%
Totale	(125.830)	(117.809)	6,81%

Il periodo precedente è stato riesposto per quanto riguarda la manutenzione degli impianti e la locazione hardware e software che sono state riclassificate nella voce "Gestione immobili" e nella voce "Varie e residuali".

Il 3 maggio 2016 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legge n. 59/2016 contenente, tra l'altro, disposizioni in materia di imposte anticipate. Il decreto è stato convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119. Sulla base delle nuove disposizioni la trasformabilità in credito di imposta di una parte di imposte anticipate c.d. «qualificate» ai sensi del D.L. 225/2010 è garantita solo qualora venga versato un canone annuale da corrispondere con riferimento a ciascun esercizio a partire dal 2015 e successivamente, qualora ne ricorrano i presupposti, fino al 2029.

Il canone è pari all'1,5% della differenza tra l'ammontare delle imposte anticipate c.d. «qualificate» ai sensi del D.L. 225/2010 iscritte in bilancio al termine dell'esercizio di riferimento e quelle iscritte in bilancio al 31.12.2007, a cui vengono sommate le attività per imposte anticipate trasformate in crediti di imposta e dedotte le imposte versate dal 2008. Il canone non è dovuto allorquando la base di calcolo assuma valore negativo.

L'opzione per il mantenimento della trasformabilità delle DTA qualificate è irrevocabile. La Banca ha esercitato l'opzione tramite il pagamento del canone annuo relativo all'esercizio 2015 per un importo pari a 2,1 milioni di euro. Tale onere è imputato al conto economico del primo semestre 2016 nella voce "Varie e residuali" della tabella sopra riportata. La voce ricomprende anche la stima della quota di competenza del primo semestre del canone riferito dell'esercizio 2016 per un importo pari a 1,1 milioni di euro.

Numero medio di dipendenti per categoria

	1° Sem 2016	1° Sem 2015
Personale dipendente:	3.917	4.022
a) dirigenti	54	58
b) totale quadri direttivi	1.528	1.542
c) restante personale dipendente	2.335	2.422
Altro personale	2	7
Totale	3.919	4.029

Composizione della voce altri oneri di gestione

	1° Sem 2016	1° Sem 2015	Var.
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(1.073)	(1.442)	-25,59%
Costi immobili	(2.616)	(6.232)	-58,02%
Altri oneri	(1.300)	(1.080)	20,37%
Totale	(4.989)	(8.754)	-43,01%

Composizione della voce altri proventi di gestione

	1° Sem 2016	1° Sem 2015	Var.
Fitti attivi	1.072	727	47,46%
Recuperi spese di istruttoria	1.630	2.316	-29,62%
Proventi da servizi immobiliari (inclusi ricavi per revisione prezzi su contratti immobiliari in corso)	191	318	-39,94%
Proventi da servizi informatici	5.821	6.147	-5,30%
Proventi da altri servizi	280	273	2,56%
Recuperi imposte indirette	21.530	22.582	-4,66%
Recupero canoni di polizze assicurative	467	488	-4,30%
Recupero spese legali e notarili	5.120	6.892	-25,71%
Variazioni lavori in corso su immobili	290	850	-65,88%
Ricavi da vendita immobili	1.006	4.340	-76,82%
Altri proventi	2.372	3.587	-33,87%
Totale	39.779	48.520	-18,02%

Gli altri proventi di gestione comprendono principalmente recuperi di spese su servizi prestati a società terze per 1.413 migliaia di euro e indennità di fine mandato per 579 migliaia di euro.

Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	1° Sem 2016	1° Sem 2015	Var.
1) Imprese a controllo congiunto			
A. Proventi	8	13	-38,46%
1. Rivalutazioni	8	13	-38,46%
2. Utili da cessione	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	-	-	-
1. Svalutazioni	-	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato netto	8	13	-38,46%
2) Imprese sottoposte a influenza notevole			
A. Proventi	26.941	10.886	147,48%
1. Rivalutazioni	441	10.886	-95,95%
2. Utili da cessione	26.500	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	(339)	(808)	-58,04%
1. Svalutazioni	(173)	(160)	8,12%
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(20)	(648)	-96,91%
3. Perdite da cessione	(146)	-	-
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato netto	26.602	10.078	163,96%
Totale	26.610	10.091	163,70%

Gli utili da cessione pari a 26,5 milioni di euro si riferiscono ad una componente aggiuntiva del prezzo di cessione dell'ICBPI, da corrispondere alle banche venditrici in base agli accordi sottoscritti a dicembre 2015, a titolo di *earn-out* derivante dalla cessione della partecipazione in VISA Europe detenuta da Cartasì (controllata dall'ICBPI) a VISA Inc.. E' stata rilevata la parte di *earn-out* già definita in termini quantitativi sulla base degli accordi in essere. Nel primo semestre 2015 la voce "Rivalutazioni" comprendeva la valutazione con il metodo del patrimonio netto della partecipazione detenuta nell'ICBPI.

Utili (perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte

La voce Utile delle attività in via di dismissione risulta pari a zero nel primo semestre 2016, mentre nel primo semestre 2015 comprende la plusvalenza relativa alla cessione del 100% di Finanziaria San Giacomo per circa 20 milioni di euro al netto di imposte.

Utile per azione

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile per azione. L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico o il risultato delle attività operative in esercizio di pertinenza del Gruppo (escludendo quindi il risultato delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

Nella tabella che segue si riporta l'utile base per azione con i dettagli del calcolo.

	1° Sem 2016	1° Sem 2015
Utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie	19.136	50.867
Utile da attività in esercizio attribuibile ai possessori di azioni ordinarie	19.136	30.796
Media ponderata azioni ordinarie	1.108.812.369	1.108.812.369
Utile base per azione	0,017	0,046
Utile base per azione riferito alle attività in esercizio	0,017	0,028

Si specifica che per il primo semestre 2015 l'utile per azione relativo alle attività in via di dismissione risulta pari a Euro 0,018.

Non ci sono strumenti in essere con potenziale effetto diluitivo, l'utile diluito per azione risulta quindi pari all'utile base per azione.

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La chiara individuazione dei rischi a cui il Gruppo bancario Credito Valtellinese è effettivamente o potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione. In coerenza con le disposizioni normative, con le caratteristiche operative ed organizzative che discendono dalla sua identità di soggetto appartenente al sistema del credito popolare cooperativo, dai tratti distintivi che ha assunto negli oltre cent'anni della sua storia e dalla sua *mission* di servizio allo sviluppo economico e sociale dei territori in cui è radicata la sua presenza, le diverse tipologie di rischio che il Gruppo assume e gestisce nello svolgimento delle proprie attività sono:

- rischio di credito e di controparte (inclusi il rischio paese e il rischio di trasferimento);
- rischio di aggiustamento della valutazione del credito;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione (incluso il rischio base);
- rischio operativo;
- rischio informatico;
- rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario;
- rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela;
- rischio di liquidità;
- rischio immobiliare;
- rischio di compliance;
- rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- rischio di reputazione;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio residuo;
- rischio strategico (incluso il rischio da partecipazioni);
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio sovrano;
- rischio di modello;
- rischio connesso alla quota di attività vincolate (*asset encumbrance*).

Il Gruppo si è dotato di un articolato e robusto sistema dei controlli interni (costituito da regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure) tra le cui finalità vi sono il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework, RAF*), la prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (quali il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo) e la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Ai fini di mantenerne l'adeguatezza nel tempo, il complesso dei presidi dei rischi è oggetto di periodica valutazione e verifica per i profili di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità da parte delle funzioni di controllo dei rischi (*risk management*), di controllo di conformità (*compliance*) e di revisione interna (*internal audit*).

Le opportune attività evolutive e gli interventi correttivi delle eventuali carenze sono identificati e pianificati a livello manageriale, illustrati e vagliati nel Comitato Rischi e sottoposti agli Organi Aziendali che esercitano rispettivamente le funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo.

Gli attuali sistemi di gestione dei rischi sono coerenti con il modello di business, la strategia e il profilo di rischio del Gruppo.

Le informazioni di dettaglio riguardanti le caratteristiche generali del sistema dei controlli, le politiche di gestione, misurazione e controllo dei rischi sono contenute nella Nota Integrativa Consolidata del Bilancio 2015 (Parte E – Informazioni sui rischi e le relative politiche di copertura) e nell’informativa di Terzo Pilastro al 31 dicembre 2015 rese disponibili sul sito internet del Gruppo all’indirizzo www.gruppocreval.com.

Con particolare riferimento al Sistema dei controlli interni rileva, con decorrenza dal 1° luglio 2016, la definizione del nuovo assetto della Direzione Generale e la nomina del *Chief Risk Officer* responsabile della funzione di controllo rischi e di convalida con una forte focalizzazione nella definizione e attuazione del *Risk Appetite Statement* del Gruppo e delle relative politiche di governo.

Il Gruppo Credito Valtellinese ha identificato i rischi rilevanti a cui è o potrebbe essere esposto in coerenza con la propria identità di gruppo bancario a matrice popolare orientato a finanziare l’economia reale dei territori d’insediamento (PMI e famiglie in particolare) e ha definito, nell’ambito del *RAF* e in concomitanza con la pianificazione operativa, obiettivi e limiti di esposizione al rischio (*Risk Appetite Statement, RAS*) per l’esercizio 2016.

La definizione della propensione al rischio del Gruppo è ispirata ad una sana e prudente gestione e tiene conto delle regole prudenziali in essere, del modello di business adottato, delle modalità di raccolta e di impiego caratteristiche del Gruppo e della capacità delle strutture di controllo di monitorare e misurare i rischi.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in quanto organo con funzione di supervisione strategica, assicura che il piano strategico, il *Risk Appetite Framework*, la dotazione di capitale, la posizione di liquidità, i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l’evoluzione delle condizioni in cui il Gruppo opera.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, inoltre, procede al riesame del sistema degli obiettivi di rischio con cadenza almeno annuale e, ove ne sussistano i presupposti, al suo aggiornamento.

Nell’ambito della strutturazione del sistema dei controlli interni sono stati definiti i processi di gestione dei rischi, intesi come “l’insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti, a livello di portafoglio di impresa e di gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l’evoluzione del contesto esterno”.

L’assunzione dei rischi insiti nell’esercizio dell’attività bancaria è allocata a determinate entità locali, strutture organizzative o specifici soggetti mediante l’articolazione dei poteri delegati da parte del Consiglio di Amministrazione e le attribuzioni stabilite dall’ordinamento organizzativo.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza, è attuato nell’ambito di un preciso riferimento organizzativo, che include il complesso delle regole interne, le procedure operative e le strutture di controllo, e si articola secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l’integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire

l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

I processi di gestione dei rischi prevedono anche la definizione di limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, in coerenza con la propensione al rischio definita nell'ambito del RAS e dell'evoluzione del quadro economico. Il sistema dei limiti all'assunzione al rischio è articolato in soglie di segnalazione e soglie di intervento al superamento delle quali vengono attivati specifici presidi volti al ripristino dei livelli di normalità.

La valutazione dell'esposizione ai rischi viene effettuata regolarmente, con la frequenza appropriata e riportata periodicamente agli organi aziendali. Particolare rilevanza rivestono, anche sotto il profilo della normativa prudenziale, i processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process, ILAAP*). Gli esiti dei processi ICAAP e ILAAP sono riepilogati nei relativi Resoconti, che rappresentano il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del *risk management*, del *capital management* e del *liquidity management* e che, per l'altro verso, costituiscono uno strumento irrinunciabile a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni di impresa.

Nell'insieme, l'azione coordinata della *governance*, dell'organizzazione, del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno consentono di ottenere una visione completa e un'adeguata gestione del rischio assunto e la consapevolezza, in prospettiva, di quello atteso.

In coerenza con la propria natura *retail*, il Gruppo è esposto prevalentemente al rischio di credito. In termini di requisito patrimoniale risulta altresì significativa l'esposizione ai rischi operativi i quali, peraltro, vengono assunti in ottica strumentale all'esercizio dell'attività di natura più propriamente bancaria. Risulta contenuta l'esposizione ai rischi finanziari e di mercato, posto che l'obiettivo di limitazione della volatilità dei risultati attesi non sarebbe compatibile con un'intensa attività finanziaria di contenuto speculativo, con un'accentuata trasformazione delle scadenze e con la gestione della tesoreria come centro di profitto anziché di servizio. L'attuale composizione dell'attivo comporta inoltre un'esposizione al rischio sovrano, mentre gli altri rischi hanno minore rilevanza.

Alla data di riferimento della presente relazione, l'effettiva esposizione ai rischi rientra nelle soglie di tolleranza fissate tenendo conto del massimo rischio tecnicamente assumibile, è coerente con gli obiettivi di allocazione del capitale e rispetta sia i limiti gestionali che gli istituti di vigilanza prudenziale.

1. RISCHIO DI CREDITO

In coerenza con la propria natura *retail*, il Gruppo è esposto prevalentemente al rischio di credito assunto nello svolgimento della tradizionale attività di erogazione del credito a prescindere dalla specifica forma tecnica con cui lo stesso viene erogato.

Le politiche del credito definite dal Gruppo sono indirizzate a:

- rendere concreti e operativi i principi statutari che esprimono l'identità aziendale - Gruppo a matrice popolare orientato a finanziare l'economia reale dei territori d'insediamento, PMI e famiglie in particolare - e ne ispirano le linee guida per l'esercizio dell'attività creditizia;
- orientare la composizione del portafoglio crediti all'ottimizzazione del rapporto fra rendimento atteso e rischio di credito, in una prospettiva di riallineamento della redditività corretta per il rischio al costo del capitale e limitando la concentrazione delle esposizioni su singoli controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;

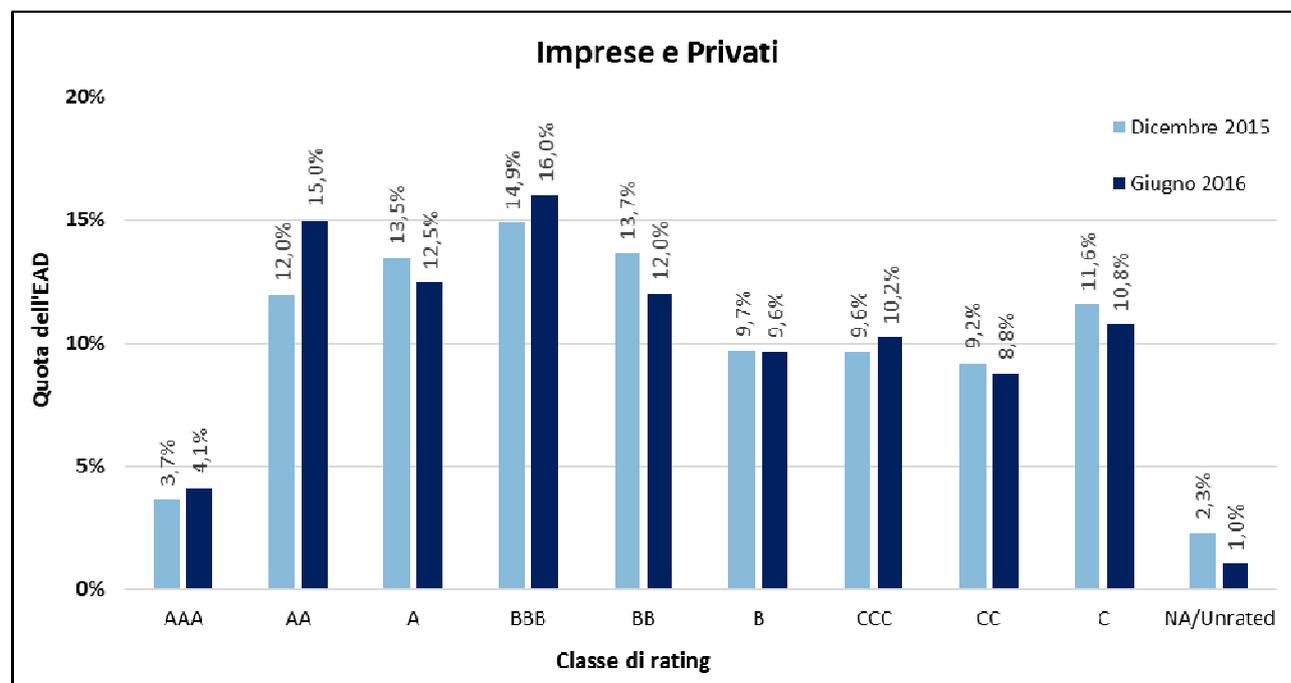
- supportare il presidio della gestione del rischio di credito attraverso l'applicazione di policy, processi, metodologie e procedure informatiche uniformi.

Il presidio del rischio di credito ha coinvolto principalmente due Aree di Capogruppo: l'Area Crediti, focalizzata sul presidio della qualità del credito attraverso il governo unitario di tutte le variabili di gestione, di indirizzo e di monitoraggio dei rischi (compreso il settore dei finanziamenti a medio lungo termine e il *corporate finance*) e l'Area Rischi e Controlli che ha il compito di presidiare le attività e lo sviluppo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi di Gruppo. Il nuovo assetto organizzativo, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo con efficacia dal 1° luglio 2016, prevede la costituzione delle posizioni del *Chief Lending Officer* e del *Chief Risk Officer*. Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, ogni Banca, esercita l'attività creditizia sulla base di linee guida e processi standard definiti dalla Capogruppo e sulla base delle facoltà autorizzative delegate.

Nell'ambito della concessione del credito le garanzie rappresentano un elemento accessorio; l'erogazione dei finanziamenti infatti rimane imperniata sull'effettiva capacità di rimborso del capitale prestato da parte del soggetto finanziato. Ove necessario, ai fini della mitigazione del rischio di credito, il Gruppo acquisisce dai suoi clienti le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli ed in misura marginale garanzie di natura personale.

Il Gruppo Credito Valtellinese si avvale di un insieme di parametri e strumenti per la gestione del rischio di credito tra cui un elemento fondamentale è costituito dai rating interni calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (Corporate, SME Corporate, Small Retail, Micro Retail e Privati). Si riportano di seguito, per il portafoglio Imprese (Corporate e Retail) e Privati Retail, le distribuzioni per classi di rating ufficiale al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015.

Grafico 1 – Distribuzione dei crediti verso imprese e privati per classi di rating



Nella misurazione del rischio di credito rilevano altresì i modelli di *Loss Given Default* e di *Exposure at Default*.

I crediti ad andamento anomalo vengono classificati in coerenza con quanto disposto dalla normativa di vigilanza in: crediti scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze.

Allo scopo di accrescere l'efficienza dei processi di gestione e recupero delle attività finanziarie deteriorate, il Gruppo si avvale di operatori specializzati con i quali ha sottoscritto partnership industriali di lungo termine. Nell'ambito della gestione delle sofferenze il Gruppo ha mantenuto il presidio strategico nella gestione delle maggiori esposizioni (c.d. *large ticket*) oltre che il coordinamento ed controllo operativo del processo di recupero e delle attività svolte dal *servicer*. La valutazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie deteriorate, avviene in modo analitico, cioè per singola posizione, sulla base di regole uniformi per tutte le Banche del Gruppo.

In tema di gestione delle attività finanziarie deteriorate, nel corso del semestre, il Gruppo ha realizzato le seguenti operazioni coerentemente con gli obiettivi di dismissione di crediti deteriorati:

- a febbraio 2016 è stato sottoscritto con Credito Fondiario SpA il contratto di cessione di un portafoglio costituito da esposizioni in sofferenza *secured* e *unsecured* - c.d. portafoglio "Cerere" - per un valore lordo di libro di circa 302 milioni di euro;
- a maggio 2016 il Gruppo Credito valtellinese e Credito Fondiario hanno annunciato la sottoscrizione di un accordo per la cessione di un portafoglio costituito prevalentemente da contratti di finanziamento *non performing secured*- c.d. portafoglio "Gavia" - vantati da Credito Valtellinese nei confronti di imprese del settore *real estate*, per un valore lordo di libro ("GBV") di circa 103 milioni di euro, a fronte di una valorizzazione complessiva del portafoglio pari al 41% circa del GBV. La transazione è subordinata, quanto a Credito Fondiario, all'autorizzazione da parte della Banca d'Italia;
- a giugno 2016 è stato sottoscritto un accordo per la cessione di un portafoglio costituito da crediti *non performing secured* - c.d. portafoglio "Arizona" - per un valore lordo di libro ("GBV") di circa 21 milioni di euro, a fronte di una valorizzazione complessiva del portafoglio pari al 35% circa del GBV.

Rischio di concentrazione

L'esposizione al rischio di concentrazione, sia per singole controparti o gruppi di clienti connessi sia per settori e per aree geografiche, è modesta e coerente con gli obiettivi.

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni Scadute deteriorate	Esposizioni Scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	374	-	-	5.623.254	5.623.628
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	776.665	776.665
4. Crediti verso clientela	1.228.602	1.810.845	264.077	602.045	14.709.271	18.614.840
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	3.527	42.675	2.204	-	1.363	49.769
Totale 30/06/2016	1.232.129	1.853.894	266.281	602.045	21.110.553	25.064.902
Totale 31/12/2015	1.207.157	1.835.788	315.061	669.682	20.847.062	24.874.750

Nelle altre esposizioni non deteriorate sono incluse 1.194.434 migliaia di euro (1.241.283 migliaia di euro al 31/12/2015) di esposizioni scadute da 1 giorno.

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	374	-	374	5.623.254	-	5.623.254	5.623.628
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	776.665	-	776.665	776.665
4. Crediti verso clientela	5.308.903	-2.005.379	3.303.524	15.416.609	-105.293	15.311.316	18.614.840
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	103.138	-54.732	48.406	1.410	-47	1.363	49.769
Totale 30/06/2016	5.412.415	-2.060.111	3.352.304	21.817.938	-105.340	21.712.598	25.064.902
Totale 31/12/2015	5.620.411	-2.262.405	3.358.006	21.631.354	-114.610	21.516.744	24.874.750

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.998	-	41.444
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 30/06/2016	3.998	-	41.444
Totale 31/12/2015	3.998	-	50.305

Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	
	Attività deteriorate		Attività non deteriorate					
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	779.583	X	-	779.583
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	779.583	-	-	779.583
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	21.713	X	-	21.713
TOTALE B	-	-	-	-	21.713	-	-	21.713
TOTALE A+B	-	-	-	-	801.296	-	-	801.296

Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	2.609.312	X	-1.377.183	X	1.232.129
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	54.506	X	-25.234	X	29.272
b) Inadempienze probabili	518.845	78.535	148.938	1.765.333	X	-657.757	X	1.853.894
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	379.933	22.984	59.262	353.324	X	-195.300	X	620.203
c) Esposizioni scadute deteriorate	9.930	29.914	91.461	160.147	X	-25.171	X	266.281
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	395	1.087	12.785	8.896	X	-1.950	X	21.213
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	617.180	X	-15.135	602.045
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	104.462	X	-3.515	100.947
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	20.478.543	X	-90.205	20.388.338
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	234.182	X	-5.862	228.320
TOTALE A	528.775	108.449	240.399	4.534.792	21.095.723	-2.060.111	-105.340	24.342.687
A. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	23.525	-	-	-	X	-4.867	X	18.658
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.467.824	X	-2.836	1.464.988
TOTALE B	23.525	-	-	-	1.467.824	-4.867	-2.836	1.483.646
TOTALE A+B	552.300	108.449	240.399	4.534.792	22.563.547	-2.064.978	-108.176	25.826.333

Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	2	-1	X	5.606	-1.437	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	X	24	-2	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.557.055	X	-	73.442	X	-2.492
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-
TOTALE A	5.557.058	-1	-	79.072	-1.439	-2.492
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	2.998	-7	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	1.366	X	-	406.675	X	-3
TOTALE B	1.366	-	-	409.673	-7	-3
TOTALE (A+B) 30/06/2016	5.558.424	-1	-	488.745	-1.446	-2.495
TOTALE (A+B) 31/12/2015	5.069.168	-	-	622.030	-1.842	-3.461

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	43.190	-34.324	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	47.086	-23.467	X	30	-12	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.215	-4.515	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.533	-144	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.828.455	X	-4.202	2.381	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.155	X	-5	-	X	-
TOTALE A	1.920.264	-57.935	-4.202	2.411	-12	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	94	-54	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	139.013	X	-12	1.085	X	-5
TOTALE B	139.107	-54	-12	1.085	-	-5
TOTALE (A+B) 30/06/2016	2.059.371	-57.989	-4.214	3.496	-12	-5
TOTALE (A+B) 31/12/2015	2.448.611	-62.018	-6.551	3.420	-13	-5

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	1.055.269	-1.189.770	X	133.670	-153.089	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	28.289	-24.417	X	983	-817	X
A.2 Inadempienze probabili	1.625.003	-584.008	X	176.167	-48.832	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	579.717	-183.063	X	32.271	-7.722	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	199.144	-19.073	X	65.579	-5.952	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.650	-1.349	X	6.563	-601	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.336.239	X	-91.581	4.192.811	X	-7.065
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	284.306	X	-9.140	43.806	X	-232
TOTALE A	12.215.655	-1.792.851	-91.581	4.568.227	-207.873	-7.065
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	2.527	-1.874	X	213	-46	X
B.2 Inadempienze probabili	11.559	-2.729	X	587	-93	X
B.3 Altre attività deteriorate	663	-62	X	17	-2	X
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	737.252	X	-1.822	112.154	X	-994
TOTALE B	752.001	-4.665	-1.822	112.971	-141	-994
TOTALE (A+B) 30/06/2016	12.967.656	-1.797.516	-93.403	4.681.198	-208.014	-8.059
TOTALE (A+B) 31/12/2015	13.268.734	-1.960.846	-101.686	4.565.334	-243.238	-8.199

Grandi esposizioni

	30/06/2016
a) Ammontare - valore di bilancio	10.595.035
b) Ammontare - valore ponderato	1.173.040
c) Numero	4

La segnalazione redatta in base alle disposizioni previste dalla disciplina di Basilea 3, in vigore dal 1° gennaio 2014, evidenzia esposizioni che superano la soglia del 10% del capitale ammissibile riconducibili a esposizioni verso lo Stato italiano per 6.277.088 migliaia di euro, esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 3.357.837 migliaia di euro e, per la parte restante, a esposizioni verso controparti bancarie e finanziarie.

2. RISCHIO DI MERCATO

2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Per "Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza" si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. Il portafoglio di negoziazione è composto da titoli obbligazionari, titoli azionari e derivati di negoziazione. La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso fisso con *duration* contenuta e oggetto di copertura dal rischio di tasso d'interesse. Le obbligazioni detenute sono emesse quasi esclusivamente da banche e dalla Repubblica Italiana. Gli investimenti azionari diretti, di dimensione residuale, hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella borsa italiana e con elevato grado di liquidità. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono pressoché interamente denominati in euro. A fine semestre non sono presenti posizioni che comportino un rischio su merci (*commodities*).

Il rischio è allocato quasi integralmente presso la Capogruppo e l'esposizione si mantiene ampiamente entro i limiti fissati; dimensione e rischiosità del portafoglio delle Banche territoriali rispettano i limiti stabiliti. La quota prevalente del rischio di portafoglio è costituita dal rischio emittente. Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della *duration* del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche di stima del Value at Risk (VaR) che consente di valutare la massima perdita potenziale del portafoglio di negoziazione entro un determinato orizzonte temporale con un livello di confidenza stabilito.

La stima viene effettuata utilizzando l'approccio parametrico, basato sulla volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio osservate in un certo periodo, in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. I dati utilizzati sono forniti da Prometeia (RiskSize).

Nel corso del semestre il VaR si è mantenuto su valori contenuti in rapporto all'entità del portafoglio e al VaR allocato.

Alla data di riferimento, il principale fattore cui il portafoglio è esposto è il rischio emittente. La rilevanza del rischio emittente è principalmente riconducibile all'ancor modesto merito di credito delle banche e della Repubblica Italiana.

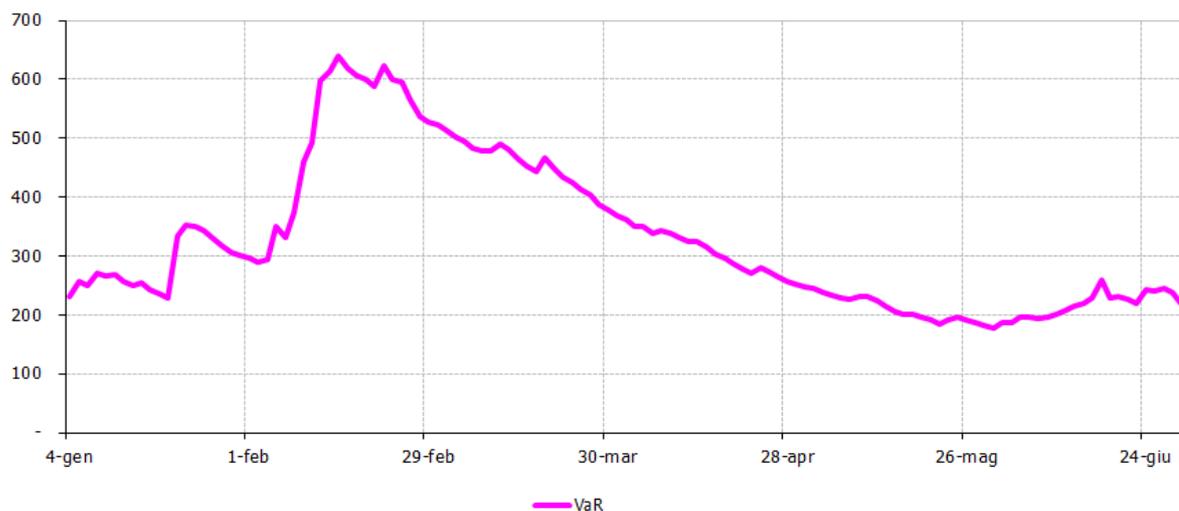
Le attività di *backtesting* condotte con riferimento al portafoglio titoli di negoziazione confermano l'affidabilità delle stime effettuate.

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR (valori espressi in migliaia di euro)

I semestre 2016				2015		
Medio	Minimo	Massimo	30/06/2016	Medio	Minimo	Massimo
329	177	640	217	2.958	215	12.076

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR

VaR Gruppo Credito Valtellinese I semestre 2016 (valori in migliaia di euro)



Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Contributo dei fattori di rischio alla determinazione del VaR

Situazione al 30/06/2016

Rischio di prezzo e specifico	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio emittente	Beneficio di diversificazione
27,5%	2,1%	32,0%	38,4%	-71,1%

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Composizione delle esposizioni obbligazionarie per tipologia di emittente

Situazione al 30/06/2016

Emittenti sovrani	Emittenti pubblici	Banche	Assicurazioni e altre soc. fin.	Corporate
31,3%	1,3%	67,4%	0,0%	0,0%

2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela e di titoli di Stato.

Il rischio di tasso d'interesse deriva essenzialmente dall'esistenza nel bilancio della banca di attività fruttifere e passività onerose. La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'Euribor) e il tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo su livelli bassi.

Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti. La Direzione Risk Management monitora con cadenza mensile l'esposizione delle Banche e del Gruppo al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo.

La misurazione del rischio di tasso di interesse si basa primariamente sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Nella valutazione dell'esposizione al rischio, basata sulla rivalutazione delle posizioni in diversi scenari, viene considerato anche il profilo comportamentale delle poste a vista, analizzato su base statistica con un apposito modello.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è soggetta a limiti di segnalazione e di intervento a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) per effetto di movimenti istantanei della curva dei tassi. A tal fine vengono considerate sia traslazioni parallele di entità prefissata (tipicamente 200 punti base) sia variazioni specifiche per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse determinate sulla base delle maggiori variazioni in diminuzione e in aumento effettivamente registrate in un periodo di osservazione di 6 anni (considerando rispettivamente il 1° e il 99° percentile della distribuzione). Vengono inoltre considerati movimenti non paralleli della curva dei rendimenti in grado di modificare l'inclinazione della stessa (*flattening*, *steepening* e inversione della struttura dei tassi).

A fine semestre, la *duration* modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il *duration gap* sono contenuti. Nell'ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso l'alto di 100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe infatti una diminuzione di 38,9 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso il basso, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali, si avrebbe una diminuzione pari a 24,6 milioni di euro. Avendo riguardo ai profili reddituali, nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di -100 punti base (sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali), la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe di entità trascurabile e inferiore a - 0,1 milioni di euro, mentre ammonterebbe a 60,3 milioni di euro nel caso di traslazione di +100 punti base. Tali grandezze esprimono l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che esse non possono considerarsi quali indicatori previsionali del livello atteso del margine di interesse. Tuttavia, sotto le ipotesi indicate, le variazioni del margine di interesse si tradurrebbero in pari

variazioni del margine di intermediazione e in variazioni dell'utile di entità minore, se si considerano i relativi effetti fiscali.

Il portafoglio bancario comprende anche le partecipazioni azionarie che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentano lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento del Gruppo. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione; a fine semestre non sono emersi elementi in grado di influire negativamente sul valore delle partecipazioni detenute. Il Gruppo detiene peraltro una quota nel fondo Atlante, la cui valorizzazione è influenzata dall'andamento del settore bancario italiano, e quote di fondi, prevalentemente di tipo immobiliare, i cui valori riflettono l'andamento del mercato di riferimento; poiché le quote di fondi detenute afferiscono principalmente al mercato italiano, la fragile congiuntura economica potrebbe influire negativamente sul valore di queste ultime.

Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (*fair value hedge*); le tipologie di derivati utilizzati dal Gruppo sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS) realizzati con controparti terze.

A fine semestre sono presenti, nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, operazioni di copertura di Titoli di Stato italiani (BTP) con l'obiettivo di coprire la variabilità della relativa componente di *fair value* legata alle variazioni dei tassi di interesse, ad esclusione quindi della componente di rischio creditizio, i cui effetti permangono nella relativa Riserva di Patrimonio Netto.

Sono stati utilizzati allo scopo strumenti derivati di copertura (IRS), che sono stati stipulati congiuntamente all'acquisto dei titoli sottostanti. I test di efficacia eseguiti mensilmente hanno confermato un'efficacia molto elevata, e, comunque, all'interno del *range* previsto dai principi contabili internazionali.

3. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

La gestione della liquidità è orientata primariamente a garantire la solvibilità delle singole Banche del Gruppo anche in condizioni di tensione o di crisi, non al conseguimento di profitti (obiettivo che potrebbe implicare un *trade-off* con la capacità di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ridurre l'efficacia del sistema di *risk management*).

Il processo di gestione del rischio di liquidità coinvolge principalmente alcune strutture specifiche che producono, in relazione alle proprie attività operative e di monitoraggio, appositi *report* destinati agli organi aziendali. In particolare la Direzione Finanza è responsabile delle attività di gestione della tesoreria e di approvvigionamento sul mercato interbancario e interviene nella gestione del rischio di liquidità infra giornaliera e di breve termine; la Direzione Pianificazione e Controllo partecipa alla definizione dell'equilibrio di liquidità strutturale delle Banche e del Gruppo nel suo complesso; la Direzione Risk Management – indipendente dalle funzioni di gestione operativa del rischio di liquidità – concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio, sviluppa il processo di valutazione del rischio di liquidità, supporta gli

Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse al rispetto della normativa prudenziale e assicura flussi informativi accurati, completi e tempestivi.

Il rischio di liquidità si manifesta secondo differenti profili di esposizione rispetto all'orizzonte temporale considerato, ai quali corrispondono specifiche modalità di gestione, misurazione, mitigazione e controllo. L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio *cash flow matching* (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio *liquid assets* (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). Al fine di fronteggiare la possibile manifestazione di esigenze inattese di liquidità e di mitigare così l'esposizione al relativo rischio, il Gruppo si dota di adeguate riserve di liquidità di breve termine (*liquidity buffer*).

Al 30 giugno 2016 il Gruppo presenta una posizione interbancaria netta negativa per 1 miliardo di euro e una esposizione netta verso controparti centrali pari a 2,0 miliardi di euro. Il Gruppo dispone di riserve di liquidità, costituite per la gran parte da titoli di Stato italiani, ritenute adeguate alle esigenze contingenti e prospettiche. Si tratta, in particolare, di 7,8 miliardi di euro (valore già decurtato degli scarti di garanzia) di attività stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, ammontare nel quale sono inclusi i titoli rivenienti da cartolarizzazioni e i crediti che soddisfano i requisiti di idoneità. Alla data di riferimento, circa un quinto di tali attività è posta a garanzia di operazioni con la BCE, mentre circa un terzo è utilizzata con controparti di mercato; attività pari a 3,6 miliardi risultano libere. Con riferimento ad un orizzonte temporale di tre mesi, le riserve di liquidità non impegnate ammontano a 5,0 miliardi di euro. Nell'ambito del modello di tesoreria accentrata che concentra presso la Capogruppo la gestione dei flussi di liquidità e la detenzione di attività liquide, le attività prontamente liquidabili sono prevalentemente allocate nei portafogli della Capogruppo Credito Valtellinese. Una quota dei titoli rivenienti da cartolarizzazioni e dei crediti idonei afferiscono peraltro alle altre banche del Gruppo.

Al 30 giugno 2016, la principale fonte di *funding* è costituita dalla raccolta da clientela *retail* (18,4 miliardi di euro, corrispondente al 77,7% della raccolta complessiva definita considerando sia la componente banche che clientela), stabile e diversificata. La componente di raccolta riveniente dalla BCE (1,5 miliardi per operazioni di rifinanziamento a lungo termine) è pari al 6,3% del totale della raccolta complessiva.

In considerazione dell'attuale composizione della raccolta effettuata dal Gruppo, ai fini della valutazione della concentrazione viene analizzato in particolare il grado di dipendenza da un numero limitato di controparti, mentre non sono rilevanti l'operatività in valute diverse dall'euro e la concentrazione su particolari forme tecniche quali le cartolarizzazioni. Viene pertanto monitorato lo stock delle passività a vista e a breve scadenza verso le maggiori controparti *wholesale* (investitori istituzionali, grandi aziende o gruppi, enti non economici) ritenute più sensibili alla situazione dei mercati e a quella, reale o percepita, delle Banche del Gruppo. Il grado di concentrazione a fine giugno 2016 risulta in lieve aumento rispetto a quello rilevato al termine dell'anno precedente e si mantiene su livelli contenuti.

Sotto il profilo strutturale, il Gruppo realizza una moderata trasformazione delle scadenze. Il rapporto tra impieghi e raccolta è pari all'85,1%, in riduzione dall'87,8% della fine dell'esercizio precedente.

4. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Il rischio specifico derivante da operazioni di cartolarizzazione è definito come il "rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio". La realizzazione di operazioni di

cartolarizzazione comporta peraltro un'esposizione anche ad altre fattispecie di rischio, differenti per tipologia ed entità in relazione alla struttura delle operazioni stesse. Per quanto riguarda la valutazione dell'esposizione al rischio, i diversi profili sono presi in considerazione nell'ambito delle attività ordinarie relative alle diverse fattispecie di rischio.

Alla data di riferimento di bilancio risultano in essere le seguenti operazioni di cartolarizzazione:

- Quadrivio RMBS 2011;
- Quadrivio RMBS 2013;
- Quadrivio SME 2014.

Le operazioni, tutte di natura *multi-originator*, sono state effettuate ai sensi della legge 130/1999. Nessuna delle operazioni di cartolarizzazione soddisfa i criteri previsti per la cancellazione dei crediti ceduti, che pertanto risultano essere integralmente rappresentati nelle poste dell'attivo. Per l'operazione di cartolarizzazione denominata Quadrivio RMBS 2013 le banche originator hanno sottoscritto tutti i titoli ABS emessi in relazione ai portafogli ceduti, mentre nelle operazioni Quadrivio RMBS 2011 e Quadrivio SME 2014 le banche originator detengono integralmente le tranche junior; pertanto non è stato realizzato alcun trasferimento del rischio di credito.

Nel mese di gennaio 2016 è stata perfezionata la chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* realizzata nell'agosto 2012, per il tramite della società veicolo Quadrivio SME 2012 S.r.l., attraverso (i) il riacquisto dei crediti cartolarizzati residui da parte di Credito Valtellinese, Credito Siciliano e Cassa di Risparmio di Fano, (ii) il rimborso anticipato dei titoli, e (iii) la risoluzione dei contratti della cartolarizzazione.

Il Credito Valtellinese ha inoltre sottoscritto tranche senior di titoli ABS emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione effettuate ai sensi della legge 130/1999 e detiene titoli rivenienti da un'operazione di cartolarizzazione realizzata ai sensi della legge lussemburghese sulla cartolarizzazione. A seguito dei rimborsi liquidati, l'attuale controvalore in bilancio dei titoli è pari a 31.122 migliaia di euro.

5. RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto della Direzione Risk Management, gli opportuni interventi correttivi.

Sotto il profilo regolamentare, il Gruppo, determina il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo a livello consolidato mediante l'uso del metodo *Traditional Standardised Approach* (TSA). Dal punto di vista gestionale, l'esposizione al rischio è valutata sia in termini quantitativi, mediante l'analisi delle perdite operative occorse, sia in termini qualitativi, mediante l'attività di *risk self-assessment*.

Rischi legali

A mitigazione delle potenziali perdite economiche conseguenti ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca e delle altre società appartenenti al Gruppo, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con la *policy* per la determinazione degli accantonamenti adottata dal Gruppo.

Al 30 giugno 2016 risultano in essere, in capo alle Società appartenenti al Gruppo, n. 541 cause passive per un petitum complessivo di 179 milioni di euro a fronte del quale è prevista una perdita complessiva di 17,5 milioni di euro.

In prevalenza le cause hanno ad oggetto le richieste restitutorie per anatocismo e revocatoria fallimentare, le richieste di indennizzo per le perdite maturate nell'investimento in strumenti finanziari e altre fattispecie risarcitorie, secondo la seguente ripartizione.

Tipologia cause	N° cause	Petium (milioni di €)	Accantonamento effettuato (milioni di €)
Anatocismo	279	41,9	6,4
Revocatorie fallimentari	42	26,6	5,8
Servizi di Investimento	53	6,8	1,5
Varie	167	104,1	3,8
Totale	541	179,4	17,5

Il Gruppo promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l'azione, vale a dire la sussistenza sia dell'elemento soggettivo che oggettivo.

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni, concernenti le cause passive rilevanti.

Formenti Seleco in A.S.

Nel 2010 la Procedura ha promosso avanti al Tribunale di Milano due distinti giudizi nei confronti del Credito Artigiano, ora Credito Valtellinese. Il primo concerne la revocatoria fallimentare ex art. 67 LF delle rimesse aventi carattere solutorio quantificate dalla controparte in 7,8 milioni di euro. Il secondo giudizio, invece, è costituito da una azione risarcitoria connessa alla fattispecie della concessione abusiva di credito che la Procedura ha promosso contro n. 19 Istituti di credito spiegando domanda in solido per complessivi 45 milioni di euro. Tali vertenze hanno avuto un iter processuale del tutto autonomo e distinto. Difatti, per quanto riguarda la causa revocatoria fallimentare è stato perfezionato e concluso un accordo transattivo della vertenza. Per ciò che invece concerne l'azione risarcitoria, il Tribunale e successivamente la Corte d'Appello hanno respinto in toto le pretese avversarie in quanto infondate. Allo stato, pende il giudizio in Cassazione.

Gianfranco Ferrè in A.S.

Nel 2012 la Procedura ha promosso nei confronti del Credito Artigiano, ora Credito Valtellinese, una azione revocatoria fallimentare ex art. 67 LF relativamente alle rimesse solutorie affluite sul conto corrente della società insolvente quantificate dalla controparte in 10,4 milioni di euro. Il procedimento, che pende avanti il Tribunale di Isernia, si trova nella fase istruttoria. I rischi correlati alla causa sono presidiati da congrui accantonamenti.

Ministero dell'Economia e delle Finanze

In data 3 febbraio 2014 è stato notificato al Credito Valtellinese atto di citazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in relazione al preteso mancato pagamento da parte

della Banca degli interessi dovuti a seguito dell'esercizio della facoltà di riscatto degli strumenti finanziari emessi ai sensi dell'art. 12 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni, dalla L. 28 gennaio 2009, n. 2 (Tremontibond). Il MEF chiede al Tribunale di Roma di condannare la Banca al pagamento della somma complessiva di 16,86 milioni di euro. Al riguardo si evidenzia che l'istituto in data 18 giugno 2013 aveva informato il Ministero dell'intenzione di non corrispondere l'importo di 16,86 milioni di euro (corrispondente agli interessi maturati pro rata temporis fino alla data del riscatto e calcolati in misura proporzionale agli interessi pagati alla data di pagamento degli interessi immediatamente precedenti) in quanto ritenuti non dovuti sulla base di una interpretazione della normativa di riferimento e del Prospetto di emissione formalizzata, unitamente alle relative incertezze interpretative, in un parere rilasciato da uno studio primario. La Banca si è costituita in giudizio sostenendo che in sede di riscatto degli Strumenti Finanziari non sussisteva alcuna obbligazione di pagamento degli interessi in capo a Creval, in quanto l'ultimo bilancio consolidato disponibile alla data di riscatto, ovvero il bilancio 2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese in data 19 marzo 2013, presentava una perdita di esercizio. Si specifica che tali strumenti finanziari erano ricompresi fra gli strumenti di patrimonio netto e che gli interessi associati venivano pagati attraverso il patrimonio netto. Eventuali ulteriori pagamenti di interessi dovranno quindi essere effettuati attraverso la stessa modalità, ossia con l'utilizzo di una riserva libera di patrimonio netto.

Italval Group srl

La società Italval Group Srl ha convenuto in giudizio il Credito Valtellinese per la ripetizione del presunto indebito connesso all'anatocismo bancario su rapporto di conto corrente. La domanda attrice è quantificata in citazione in 10 milioni di euro. La Banca si è costituita in giudizio contestando la pretesa avversaria ed eccependo la prescrizione del diritto azionato in giudizio. La CTU contabile ha accertato un rischio anatocistico limitato a 0,4 milioni di euro circa applicando i criteri delle sezioni unite. I rischi correlati alla causa sono presidiati da congrui accantonamenti.

Saba Srl

La società attrice ha promosso vertenza giudiziaria nei confronti del Credito Siciliano lamentando presunte irregolarità nella gestione da parte dell'istituto dei finanziamenti erogati alla società medesima (con particolare riferimento ad un mutuo edilizio). La controparte asserisce che per effetto di tali irregolarità avrebbe subito un danno patrimoniale ingiusto quantificato in citazione in 11,8 milioni di euro. Il giudizio si trova nella fase iniziale e, sulla base degli elementi istruttori acquisiti, la pretesa appare infondata.

Lorental srl (già Tecnofil Group Spa)

Leasing immobiliare acceso nel 1991 e risolto consensualmente nel 1999. La società lamenta l'illegittimità della risoluzione del contratto e chiede il rimborso dei canoni pagati e relative spese e interessi connessi nonché risarcimento del danno connesso alla mancata acquisizione dell'immobile finanziato in conseguenza della risoluzione del contratto. La controparte chiede l'annullamento della risoluzione concordata perché frutto di abuso di posizione dominante. Esito positivo per la Banca al termine del primo grado di giudizio. Allo stato pende l'appello promosso dalla controparte.

Contenzioso fiscale

Nel corso del primo semestre 2016 non si rilevano verifiche fiscali o avvisi di accertamento di significativo importo.

Con riguardo alla Capogruppo, si è inoltre definita positivamente una contestazione fiscale, relativa all'acquisto di sportelli bancari, nell'ambito di una procedura richiesta dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, la cui pretesa è di 1,3 milioni di euro a titolo di imposta di registro, in relazione al maggiore valore di avviamento attribuito rispetto a quello riconosciuto e pagato alla controparte e dichiarato in atti. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso della Banca, con sentenza poi confermata dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano. La sentenza risulta passata in giudicato. Nel corso del secondo semestre 2014 si è presentata istanza per il rimborso della quota di imposta versata in pendenza di giudizio, di cui si è tuttora in attesa di liquidazione.

Le ragioni delle società del Gruppo sono tutelate da professionisti esterni di particolari capacità ed esperienza, con la determinazione di fare valere le ragioni delle società nelle competenti sedi amministrative e giurisdizionali.

Contenzioso giuslavoristico

Sotto il profilo numerico, nel semestre appena concluso, si registra un aumento del numero degli eventi di rischio connessi al contenzioso giuslavoristico rispetto a quello rilevato a livello di gruppo al 31 dicembre 2015, aumentato di due unità nel corso degli ultimi sei mesi, con il coinvolgimento anche di Creval Sistemi e Servizi per quanto limitato, al 30 giugno 2016, a un solo contenzioso.

Le cause di lavoro che vedono coinvolte le società del Gruppo a fine semestre e ancora attive almeno sotto il profilo della liquidazione delle spese legali, riguardano prevalentemente azioni aventi a oggetto l'impugnazione del licenziamento da parte di ex lavoratori dipendenti; in misura minore, invece, si tratta di azioni intraprese per asserito demansionamento ovvero per contestazioni inerenti l'applicazione di norme negoziali e/o di legge disciplinanti aspetti economico/retributivi del rapporto di lavoro.

Sotto il profilo della quantificazione del rischio, a fronte del *petitum* complessivo risultante dall'insieme dei giudizi registrati al 30 giugno 2016, il rischio patrimoniale del contenzioso lavoristico globalmente considerato - adeguatamente coperto dagli accantonamenti effettuati dalle Società del Gruppo che ne sono interessate - si conferma prudenzialmente valutato in poco più di un milione di euro; tale rischio, in aumento rispetto al valore della precedente registrazione, anche tenuto conto dell'incremento del numero di eventi, risulta suddiviso, con analoga distribuzione, sul Credito Valtellinese e sul Credito Siciliano; in misura ridotta, su Creval Sistemi e Servizi.

Rischio informatico (o ICT)

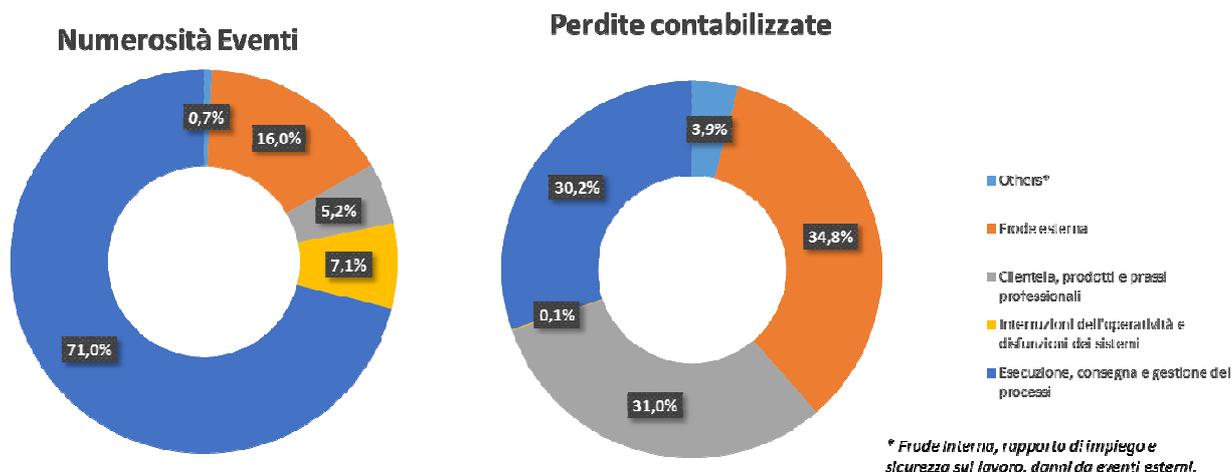
Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology - ICT*). Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

L'analisi del rischio informatico costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT.

Alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia, il Gruppo ha definito il complessivo *framework* per la gestione del rischio informatico nonché le metodologie di analisi e valutazione del rischio medesimo.

Si riporta la distribuzione percentuale degli eventi di perdita operativa rilevati nel database interno nel corso del periodo in termini di frequenza ed impatto.

Perdite operative - Distribuzione per tipologia di evento



Gli eventi rilevati nel corso del semestre sono in prevalenza riconducibili in termini di frequenza agli *event type* "Esecuzione consegna e gestione dei processi" (71%), "Frode esterna" (16%) e "Interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi" (7,1%).

In termini di impatti le perdite sono ascrivibili per il 34,8% alla "Frode esterna", per il 31% a "Clientela prodotti e prassi professionali" e per il 30,2% a "Esecuzione consegna e gestione dei processi" di minore rilevanza le perdite riconducibili agli altri *event type*.

6. ALTRI RISCHI

Rischio sovrano

L'investimento in titoli di Stato italiani, inseriti pressoché integralmente nel portafoglio AFS, comporta l'esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza. L'investimento in titoli di Stato spagnoli, di dimensione residuale e collocati nel portafoglio AFS, genera una esposizione marginale al rischio di credito della Spagna.

L'esposizione viene monitorata regolarmente e riportata agli organi aziendali.

L'evoluzione prospettica del profilo di esposizione al rischio sovrano viene valutata considerando scenari avversi di diversa intensità, basati anche su simulazioni storiche, e i relativi impatti sul valore del portafoglio e sui fondi propri.

L'esposizione si è attestata su valori superiori a quelli rilevati al termine dell'anno precedente, per effetto dell'incremento dei volumi complessivi e della *duration* di portafoglio.

Nella tabella che segue si riporta il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano, suddivise per portafoglio (AFS - Attività finanziarie disponibili per la vendita, HFT - Attività finanziarie detenute per la negoziazione, HTM - Attività finanziarie detenute sino a scadenza, L&R - Crediti verso banche e verso clientela).

Paesi	AFS	HFT	HTM	L&R	Totale	Riserva AFS (*)
Italia	5.432.020	13.178	-	-	5.445.198	13.513
Altri	78.693	19	-	-	78.712	260
Totale	5.510.713	13.197	-	-	5.523.910	13.773

(*) Al netto dell'effetto fiscale

Si rilevano inoltre crediti verso clientela riferiti ad amministrazioni pubbliche centrali e locali per un importo pari a 112.220 migliaia di euro.

Nella tabella che segue vengono fornite informazioni circa la scadenza delle esposizioni in titoli al rischio di credito sovrano Italia.

Portafoglio	2016	2017	2018	2019-2020	2021-2025	Oltre 2025	TOTALE
AFS	55.170	666.978	694.237	750.555	2.336.493	928.587	5.432.020
HFT	-	1.516	-	-	11.620	42	13.178
Totale	55.170	668.494	694.237	750.555	2.348.113	928.629	5.445.198

Si specifica che, al 30 giugno 2016, i titoli emessi dallo Stato sono stati valutati facendo riferimento principalmente a quotazioni desumibili dai mercati (Livello 1 della gerarchia di fair value).

Rischio di leva finanziaria eccessiva

L'indicatore di leva finanziaria si colloca all'interno di valori ritenuti normali a livello aziendale e risulta ampiamente superiore alla soglia minima proposta dagli standard internazionali.

Rischi verso soggetti collegati

L'esposizione è rimasta sostanzialmente costante nel trimestre e rispetta pienamente i limiti fissati dalla normativa prudenziale e dalle politiche aziendali.

Rischio di reputazione

Nel trimestre non sono stati rilevati elementi che abbiano modificato o possano modificare significativamente nel breve termine la positiva percezione dell'immagine della Banca presso le diverse categorie di stakeholder (clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza, dipendenti, società e territorio).

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV) approvati il 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3).

A partire dal 1° gennaio 2014 i gruppi bancari devono rispettare un ratio minimo:

- di CET1 pari a 4,5%,
- di Tier 1 pari a 5,5% (6% dal 2015),
- di un Total Capital ratio pari a 8%.

A questi minimi vincolanti previsti dal Regolamento si aggiungono le seguenti riserve (buffer) di CET1:

- dal 1° gennaio 2014 la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%;
- dal 2016 la riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito e la riserva sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII).

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determinano il livello di conservazione minimo del capitale richiesto ai gruppi bancari a livello consolidato; per il 2016 tale livello risulta il seguente:

- CET1 pari a 7%;
- Tier 1 pari a 8,5%;
- Total Capital ratio pari a 10,5%.

Il mancato rispetto della somma di queste riserve con il requisito minimo (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Si rende noto inoltre che la Banca d'Italia, a conclusione del processo di revisione prudenziale ("SREP" – *Supervisory review and evaluation process*), ha comunicato che il Gruppo Bancario Credito Valtellinese deve rispettare a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 31 dicembre 2015, i requisiti di seguito indicati:

- CET1 pari all'8,3%;
- Tier 1 pari al 9,8%;
- Total Capital ratio pari al 12,7%.

Al 30 giugno 2016 i fondi propri sono stati calcolati applicando la nuova disciplina sopra richiamata. All'interno di tale disciplina sono tuttavia previste delle disposizioni normative transitorie che prevedono, in genere fino al 2017, l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi sono deducibili o computabili nel capitale primario di classe 1 solo per una quota percentuale, mentre la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 e dal capitale di classe 2 o considerata nelle attività ponderate per il rischio. Tale regime transitorio è previsto anche per alcuni strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, volte

all'esclusione graduale dai fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*).

Il *CET1* e l'*AT1* costituiscono il Totale Capitale di classe 1 che sommato al Capitale di classe 2 porta alla determinazione del Totale dei Fondi Propri.

Il totale del capitale primario di classe 1 (*CET1*), che non include l'utile del periodo, ammonta in regime transitorio a 1.999,4 milioni di euro. Le principali variazioni avvenute nel corso del semestre riguardano:

- riduzione delle riserve positive AFS su titoli di capitale per 16 milioni di euro;
- variazione negativa delle riserve attuariali per circa 6 milioni di euro;
- attività fiscali anticipate che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee per 12,8 milioni di euro.

Al 30 giugno 2016 sia gli investimenti significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario che le attività fiscali che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura risultano al di sotto delle franchigie previste dalla normativa.

Alla data del 30 giugno 2016 nel capitale di classe 2 a regime sono stati computati negli strumenti di T2 prestiti subordinati emessi dal Credito Valtellinese per 195,5 milioni di euro e strumenti emessi da filiazioni per 17,8 milioni di euro.

Il capitale di classe 2 tenuto conto degli effetti del regime transitorio ammonta a 227,7 milioni di euro al 30 giugno 2016.

In particolare si evidenzia che:

- l'ammortamento teorico dei prestiti è stato calcolato giornalmente conformemente a quanto disposto dal regolamento 575/2013;
- uno strumento subordinato amortizing emesso dal Credito Valtellinese è soggetto alla clausola di grandfathering per gli strumenti di capitale che non costituiscono aiuto di Stato, secondo la quale per l'anno 2016 tale strumento risulta computabile nei fondi propri per 13,5 milioni di euro, importo pari al 60% dell'ammontare del subordinato al netto dell'ammortamento.

Fondi Propri

	30/06/2016	31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.146.649	2.206.878
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-225	-172
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	2.146.424	2.206.706
D. Elementi da dedurre dal CET1	140.551	119.077
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	-6.467	-53.292
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1- CET1) (C-D+/-E)	1.999.406	2.034.337
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	490	486
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-490	-292
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	194
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	226.828	296.755
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	13.463	26.142
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-), inclusi gli interessi emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	869	13.268
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	227.697	310.023
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	2.227.103	2.344.554

Al 30 giugno 2016 la riserva AFS relativa ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, neutralizzata pienamente, risulta positiva per 13,8 milioni di euro (rispetto ai 27,2 milioni al 31 dicembre 2015). In assenza di tale approccio l'effetto sui fondi propri avrebbe comportato un incremento del capitale primario di classe 1 di tale importo e quindi un totale dei fondi propri pari a 2.240,9 milioni di euro; i coefficienti patrimoniali si sarebbero attestati rispettivamente a 13,13% e 14,61%.

Adeguatezza patrimoniale

	30/06/2016	31/12/2015	30/06/2016	31/12/2015
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	26.624.020	26.097.718	13.884.641	14.021.425
1. Metodologia standardizzata	26.595.825	26.078.872	13.876.636	14.016.649
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	28.195	18.846	8.005	4.776
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	1.110.771	1.121.714
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	X	X	2.191	2.248
B.3 Rischio di regolamento	X	X	-	-
B.4 Rischi di mercato	X	X	633	1.126
1. Metodologia standard	X	X	633	1.126
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.5 Rischio operativo	X	X	113.193	113.193
1. Metodo base	X	X	-	-
2. Metodo standardizzato	X	X	113.193	113.193
3. Metodo avanzato	X	X	-	-
B.6 Altri elementi di calcolo	X	X	-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	X	X	1.226.788	1.238.281
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	15.334.847	15.478.506
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	X	X	13,04%	13,14%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	X	X	13,04%	13,14%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	14,52%	15,15%

Al 30 giugno 2016 le attività di rischio ponderate ammontano a 15.335 milioni di euro rispetto ai 15.479 milioni di euro al 31 dicembre 2015.

I coefficienti patrimoniali, determinati sulla base dei criteri transitori in vigore, si attestano rispettivamente a:

- 13,04% per il Common Equity Tier1 ratio e il Tier 1;
- 14,52% per il Total Capital ratio.

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nel corso del primo semestre 2016 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale con soggetti esterni al Gruppo disciplinate dall'IFRS 3 o operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a controllo comune.

Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate sono principalmente regolamentate:

- dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate;
- dal "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni (di seguito anche il "Regolamento Consob");
- dalle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come da ultimo modificato dalla Legge 221/2012, in tema di obbligazioni degli esponenti bancari;
- dalle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati", disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob.

In conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" (di seguito "Procedure Creval OPC"). Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo <http://www.gruppocreval.com> – Sezione Governance – Documenti societari.

Le Procedure Creval OPC stabiliscono i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi realizzate dal Credito Valtellinese direttamente o per il tramite di sue società controllate. Recepiscono inoltre le disposizioni in materia di assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati ai sensi della Disciplina Soggetti Collegati di Banca d'Italia.

In base alle disposizioni del Regolamento Banca d'Italia il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la "Policy in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati".

La Policy descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative sopra richiamate. Il documento riassume altresì i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati che sono stati utilizzati per la redazione delle relative Procedure.

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si riportano di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica come di seguito descritti.

COMPENSI	1° Sem 2016
a) benefici a breve termine (*)	3.416
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	133
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-
Totale	3.549

(*) *Nell'importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti agli amministratori e al collegio sindacale per l'importo di 1.614 migliaia di euro.*

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della Società e del Gruppo bancario Credito Valtellinese, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo come definito dall'IFRS 10;
- le società collegate, società nelle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28 e le loro controllate;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dall'IFRS 11;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali della Capogruppo e delle società facenti parte del Gruppo;
- le altre parti correlate, che comprendono:
 - gli stretti famigliari – i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more – uxorio nonché i figli di quest'ultimo - dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli organi di controllo come sopra definiti;
 - le società controllate e sottoposte a controllo congiunto da parte dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli organi di controllo, nonché dai loro stretti famigliari come precedentemente definiti;
 - i fondi pensione di cui le società del gruppo siano fonte istitutiva.

I rapporti con le parti correlate, sia infragruppo sia con soggetti non appartenenti al Gruppo Creval, sono regolati a condizioni di mercato o standard.

In particolare i rapporti fra le società del Gruppo sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo parametri standard che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono state riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

In relazione alla specifica attività, alle società si applicano altresì le disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

Nessuna operazione atipica o inusuale che abbia influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società è stata effettuata nel corso dell'anno.

Per le operazioni di maggiore rilevanza, come definite nel Regolamento Consob, sono state applicate le norme procedurali e gli obblighi informativi previsti dalle Procedure OPC. Per tale fattispecie si segnala che nel primo semestre 2016 è stata chiusa l'operazione di cartolarizzazione "multi - originator" di crediti non deteriorati effettuata con la Società Veicolo Quadrivio SME 2012 Srl, da Credito Valtellinese, Credito siciliano e Carifano. Inoltre il Credito Valtellinese ha ridefinito il contratto per fornitura servizi informatici e di supporto con Creval Sistemi e servizi, società del Gruppo per la gestione e lo sviluppo delle attività afferenti l'Information and Communication Technology (ICT), l'organizzazione, il back office, i servizi immobiliari e i processi di supporto.

Di seguito si riportano i dati patrimoniali al 30/6/2016 ed i dati economici del primo semestre 2016 nei confronti di parti correlate come sopra definite sulla base di quanto previsto dallo IAS 24, nonché l'incidenza percentuale degli stessi sulle corrispondenti voci del bilancio. Gli effetti relativi alle transazioni concluse con le società del gruppo non sono riportati in quanto il loro consolidamento integrale comporta l'elisione dei saldi delle operazioni infragruppo.

(migliaia di euro)

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE		30/06/2016			
	Società collegate	Società sottoposte a controllo congiunto	Dirigenti e organi di controllo	Altre parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE					
70. Crediti verso clientela	10.645	-	3.163	126.971	0,76
160. Altre attività	96	-	-	83	0,04
TOTALE ATTIVO	10.741	-	3.163	127.054	
20. Debiti verso clientela	7.530	43	5.358	30.815	0,24
30. Titoli in circolazione	-	-	1.560	3.983	0,15
120. Fondi rischi e oneri	-	-	3.298	-	3,12
TOTALE PASSIVO	7.530	43	10.216	34.798	
Garanzie rilasciate	673	-	-	19.798	2,68
TOTALE GARANZIE	673	-	-	19.798	

(migliaia di euro)

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE		1° Sem 2016				
	Società collegate	Società sottoposte a controllo congiunto	Dirigenti e organi di controllo	Altre parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio	
VOCI DI CONTO ECONOMICO						
Margine di interesse	156	-	(19)	1.464	0,76	
Commissioni nette	169	-	55	240	0,34	
Spese amministrative	(124)	-	(3.549)	(184)	1,42	
Altri oneri/proventi di gestione	211	-	-	1	0,61	
TOTALE CONTO ECONOMICO	412	-	(3.513)	1.521		

Informativa di settore

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 l'informativa di settore è stata predisposta sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative e strategiche.

Per il Gruppo Credito Valtellinese sono stati identificati i seguenti settori:

- Il settore Mercato: genera i propri ricavi dalle attività di produzione e vendita di prodotti e servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento rivolti alla clientela del Gruppo (tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e PMI) oltre che di erogazione e gestione dei finanziamenti a medio e lungo termine;
- Il settore delle Società Specializzate: genera i propri ricavi dalla distribuzione di prodotti di bancassicurazione;
- Il settore Corporate Center: si occupa del presidio della gestione e dello sviluppo dell'Information and Communication Technology e della gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo.

Di seguito si riportano i prospetti di sintesi:

(migliaia di euro)	Mercato			Società Specializzate		
	30/06/2016	31/12/2015	%	30/06/2016	31/12/2015	%
DATI PATRIMONIALI						
Crediti verso clientela	18.603.510	19.038.452	-2,3	8.085	8.023	0,8
Crediti verso banche	776.665	713.089	8,9	-	-	-
Titoli di proprietà e partecipazioni	5.754.998	5.216.059	10,3	-	-	-
Att. non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	50.633	275	n.s.	-	-	-
Debiti verso banche	1.770.058	2.040.112	-13,2	-	-	-
Raccolta diretta	21.811.343	21.631.463	0,8	58.956	63.493	-7,1
- Debiti verso clientela	18.147.594	17.548.776	3,4	58.956	63.493	-7,1
- Titoli in circolazione	3.663.749	4.082.687	-10,3	-	-	-
Raccolta indiretta	11.278.980	12.092.772	-6,7	-	-	-
DATI DI STRUTTURA						
Personale	3.593	3.617	-0,7	39	37	5,4

(migliaia di euro)	Corporate Center			Altre Attività		
	30/06/2016	31/12/2015	%	30/06/2016	31/12/2015	%
DATI PATRIMONIALI						
Crediti verso clientela	3.245	3.275	-0,9	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
Titoli di proprietà e partecipazioni	-	-	-	108.592	165.711	-34,5
Att. non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	2.203	n.s.
Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
Raccolta diretta	-	-	-	-	-	-
- Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Raccolta indiretta	-	-	-	-	-	-
DATI DI STRUTTURA						
Personale	465	467	-0,4	2	2	-

(migliaia di euro)	Mercato			Società Specializzate		
	1° sem 2016	1° sem 2015	%	1° sem 2016	1° sem 2015	%
DATI ECONOMICI						
Margine di interesse	210.675	238.080	-11,5	-	-	-
Commissioni nette	119.752	123.827	-3,3	16.528	17.453	-5,3
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	14.037	50.932	-72,4	-	-	-
Altri oneri/proventi di gestione	1.923	3.915	-50,9	585	14	n.s.
Proventi operativi	346.387	416.754	-16,9	17.113	17.467	-2,0
Spese per il personale	(135.459)	(133.384)	1,6	(1.601)	(1.419)	12,8
Altre spese amministrative	(74.064)	(63.027)	17,5	(336)	(293)	14,7
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(10.929)	(12.527)	-12,8	(5)	(6)	-2,3
Oneri operativi	(220.452)	(208.938)	5,5	(1.942)	(1.718)	13,0
Risultato netto della gestione operativa	125.935	207.816	-39,4	15.171	15.749	-3,7
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(151.596)	(157.912)	-4,0	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.683)	(3.855)	-56,4	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti e partecipazioni	(83)	8	n.s.	-	-	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(27.427)	46.057	n.s.	15.171	15.749	-3,7
Utile (perdita) delle attività in via di dismissione	-	20.070	n.s.	-	-	-

(migliaia di euro)	Corporate Center			Altre Attività		
	1° sem 2016	1° sem 2015	%	1° sem 2016	1° sem 2015	%
DATI ECONOMICI						
Margine di interesse	21	91	-77,1	404	(638)	n.s.
Commissioni nette	-	-	-	-	-	-
Dividendi e proventi simili	-	-	-	4.128	1.989	107,5
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	256	10.091	-97,5
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	-	-	-	21.692	(212)	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	6.238	7.317	-14,7	-	-	-
Proventi operativi	6.259	7.408	-15,5	26.480	11.230	135,8
Spese per il personale	(9.255)	(9.893)	-6,5	(71)	(70)	1,5
Altre spese amministrative	(24.252)	(24.470)	-0,9	(61)	(57)	7,3
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(5.119)	(4.996)	2,5	-	-	-
Oneri operativi	(38.626)	(39.359)	-1,9	(132)	(127)	3,9
Risultato netto della gestione operativa	(32.367)	(31.951)	1,3	26.348	11.103	137,3
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(77)	-	n.s.	(104)	(403)	-74,2
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(200)	-	n.s.	-	-	-
Utile da cessione di investimenti in partecipazioni	(19)	(2)	n.s.	26.354	-	-
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	(32.663)	(31.953)	2,2	52.598	10.700	n.s.
Utile (perdita) delle attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-

Settore Mercato

Il settore mercato costituisce il core business aziendale dal momento che ricomprende l'insieme dei prodotti e dei servizi (di finanziamento, di investimento e di trasferimento) rivolti alla clientela del Gruppo, tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e piccole-medie imprese.

Nel corso del primo semestre 2016 il settore mercato ha generato proventi operativi per 346,4 milioni di euro. Il settore contribuisce per l'87,4% ai proventi operativi di Gruppo. Gli oneri operativi si sono attestati a 220,5 milioni di euro, mentre il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a -27,4 milioni di euro.

La raccolta diretta del settore mercato si attesta a 21.811 milioni di euro. La componente indiretta è risultata pari a 11.279 milioni di euro. Gli impieghi verso clientela hanno evidenziato una diminuzione (-2,3%) portandosi a 18.604 milioni di euro. A fine semestre il settore mercato disponeva di 526 sportelli. Le risorse umane impiegate nel settore sono 3.593 pari all'87,7% circa dell'organico di Gruppo.

Settore Società Specializzate

Il settore ricomprende le attività di distribuzione di prodotti di bancassicurazione.

Nel corso primo semestre 2016 il settore ha generato proventi operativi per 17,1 milioni di euro, corrispondente al 4,3% dei proventi operativi di Gruppo, ed ha realizzato un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte pari a 15,2 milioni di euro.

A fine semestre le risorse impiegate nel settore si attestano a 39 unità, pari all'1,0% circa dell'organico di Gruppo.

Settore Corporate Center

Il settore include esclusivamente l'operatività delle società strumentali di Gruppo (Creval Sistemi e Servizi e Stellite Real Estate).

Gli oneri operativi del settore Corporate Center si sono attestati a 38,6 milioni di euro. Il risultato del segmento si porta a -32,7 milioni di euro.

Le risorse impiegate nel settore produzione sono 465, corrispondenti al 11,3% circa dei dipendenti del Gruppo.

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Miro Fiordi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Simona Orietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Valtellinese S.c., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato nel corso del periodo 1° gennaio 2016 – 30 giugno 2016.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato nel corso del periodo 1° gennaio 2016 – 30 giugno 2016, è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.c., in coerenza con l'“*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*” e con il “*Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)*”, che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Sondrio, 5 agosto 2016

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Miro Fiordi



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Simona Orietti





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti di
Credito Valtellinese S.c.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative, del Gruppo Credito Valtellinese al 30 giugno 2016. Gli amministratori di Credito Valtellinese S.c. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.



Gruppo Credito Valtellinese
Relazione della società di revisione
30 giugno 2016

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Credito Valtellinese S.c. al 30 giugno 2016 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 12 agosto 2016

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, which appears to read 'Roberto Fabbri'. The signature is stylized and cursive.

Roberto Fabbri
Socio